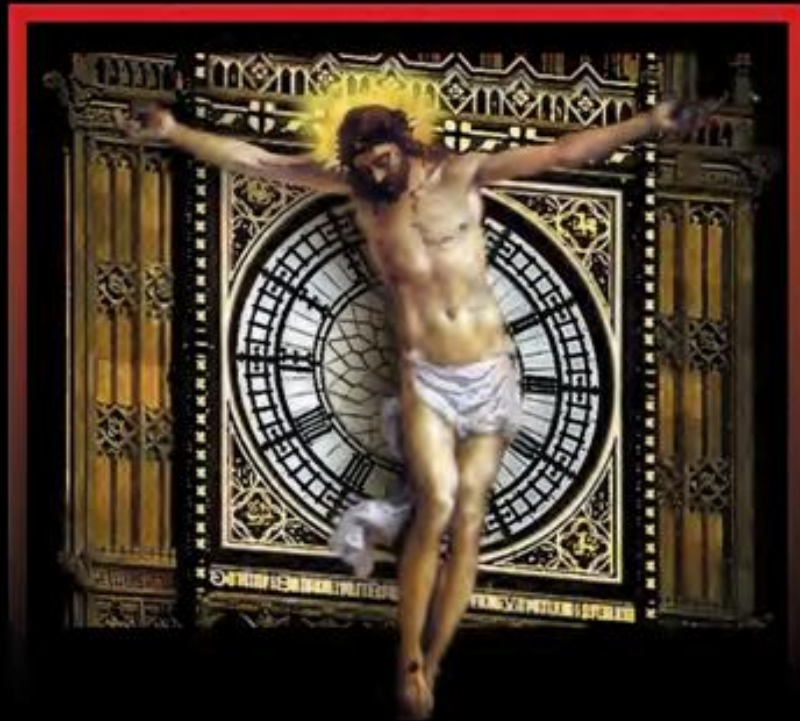


Anatoly T. Fomenko



La Storia:
Finzione
o Scienza?

C R O N O **1** L O G I A

*Chi controlla il passato controlla il futuro. Chi
controlla il presente controlla il passato.*

GEORGE ORWELL

Scaligero mi ha sedotto, ma come vedo, gli studi cronologici mi terrorizzano.

GIOVANNI KEPLERO

Diffidate dei matematici, in particolare quando dicono la verità.

SANT'AGOSTINO

A.T. Fomenko

Cronologia 1

Introduzione al problema. Critica alla cronologia di Scaligero. I metodi di datazione offerti dalla matematica statistica. Le eclissi e gli zodiaci.

A.T. Fomenko

Cronologia 2

Il metodo del parallelismo dinastico. Roma. Troia. Grecia. La Bibbia. Gli spostamenti cronologici.

A.T. Fomenko, V. V. Kalashnikov, G. V. Nosovskiy

Cronologia 3

I metodi astronomici applicati alla cronologia. L'*Almagesto* di Tolomeo. Tycho Brahe. Copernico. Gli zodiaci egiziani.

A.T. Fomenko, G. V. Nosovskiy

Cronologia 4

La Russia. La Gran Bretagna. Bisanzio. Roma.

A.T. Fomenko, G. V. Nosovskiy

Cronologia 5

Russia = Orda. Ottomani = Atamani. Europa. Cina. Giappone. Gli Etruschi. Egitto. Scandinavia.

A.T. Fomenko, G. V. Nosovskiy

Cronologia 6

L'Impero Ordo Atamano. La Bibbia. La Riforma. America. La Pasqua e il calendario.

A.T. Fomenko, G. V. Nosovskiy

Cronologia 7

La ricostruzione della storia globale. I Khan di Novgorod. Gli Asburgo. Informazioni varie. Il retaggio del Grande Impero nella storia e nella cultura dell'Eurasia e dell'America.

Chi è l'autore

Fomenko, Anatoly Timofeevich. Nato nel 1945. Membro (accademico) a pieno titolo dell'Accademia Russa di Scienze, Membro a pieno titolo dell'Accademia Russa di Scienze naturali, Membro a pieno titolo dell'Accademia Internazionale per l'Istruzione Superiore alla Scienza, Dottore in Fisica e Matematica, Professore a Capo della Sezione di Matematica del Dipartimento di Matematica e Meccanica presso l'Università Statale di Mosca. Ha risolto il problema di Plateau dalla teoria delle superfici minime spettrali. Autore della teoria di classificazione topologica delle invarianti nei sistemi dinamici integrabili hamiltoniani. Nel 1996 ha ricevuto il Premio Nazionale della Federazione Russa (in matematica) per un ciclo di opere sui sistemi dinamici hamiltoniani e sulla teoria delle molteplici invarianti. Autore di 200 pubblicazioni scientifiche, 28 monografie e libri di testo di matematica; specialista in geometria e topologia, calcolo delle variazioni, topologia simplettica, geometria e meccanica hamiltoniana, geometria del computer.

Autore di numerosi libri sullo sviluppo di nuovi metodi empirico-statistici applicabili all'analisi delle cronache storiche e alla cronologia dell'antichità e del Medioevo.

Sempre di Anatoly T. Fomenko

(l'elenco non è completo)

Topologia e Geometria Differenziale.

Plenum Publishing Corporation. 1987. USA, Consultants Bureau, New York e Londra

I Principi Variazionali nella Topologia. La Teoria sulla Superficie Minima Multidimensionale

Kluwer Academic Publishers, Paesi Bassi, 1990.

Problemi topologici variazionali

Gordon and Breach, 1991.

L'integrabilità e la non integrabilità in geometria e in meccanica

Kluwer Academic Publishers, Paesi Bassi, 1988.

Il Problema di Plateau, volumi 1 e 2

Gordon and Breach, 1990. (Studi sullo Sviluppo della Matematica Moderna.)

Geometria Simplettica. Metodi e Applicazioni

Gordon and Breach, 1988. Seconda edizione 1995.

Le superfici minime e il problema di Plateau. Insieme a Dao Chong Thi

Stati Uniti, American Mathematical Society, 1991.

I sistemi integrabili sulle algebre di Lie e gli spazi simmetrici. Insieme a V. V. Trofimov

Gordon and Breach, 1987.

La Geometria delle Superfici Minime nello Spazio Tridimensionale. Insieme ad A. A. Tuzhilin

Stati Uniti, American Mathematical Society. In: Traduzione delle Monografie Matematiche, vol. 93, 1991.

La Classificazione Topologica dei Sistemi Integrabili. I Progressi della Matematica Sovietica, vol. 6

Stati Uniti, American Mathematical Society, 1991.

Analisi Tensoriale e Vettoriale: Geometria, Meccanica e Fisica.

Taylor e Francis, 1988.

Metodi algoritmici e informatici per tre collettori. Insieme a S.V. Matveev

Kluwer Academic Publishers, Paesi Bassi, 1997.

La Modellistica Topologica per la Visualizzazione. Insieme a T. L. Kunii. - Springer-Verlag, 1997.

La Geometria Moderna. Metodi e Applicazioni. Insieme a B. A. Dubrovin e S. P. Novikov

Springer-Verlag, GTM 93, parte 1, 1984; GTM 104, parte 2, 1985. Parte 3, 1990, GTM 124.

Gli elementi di base della geometria differenziale e della topologia. Insieme a S. P. Novikov

Edizioni Kluwer Academy, Paesi Bassi, 1990.

I Sistemi Hamiltoniani Integrabili: Geometria, Topologia, Classificazione. Insieme a A. V. Bolsinov

Taylor e Francis, 2003

L'Analisi Empirico-Statistica del Materiale Narrativo - le Applicazioni alla Datazione Storica. Vol.1:

Lo sviluppo degli strumenti statistici. Vol.2: L'analisi dei documenti antichi e medievali. - Edizioni

Kluwer Academy. Paesi Bassi, 1994.

I Metodi Geometrici e Statistici per l'Analisi delle Configurazioni Astrali. La Datazione dell'Almagesto di Tolomeo. Insieme a V. V. Kalashnikov, G. V. Nosovskiy.

CRC Press, USA, 1993.

I Nuovi Metodi di Analisi Statistica dei Testi Storici. Applicazioni alla Cronologia. L'Antichità nel

Medioevo. La Storia greca e biblica. Volumi 1, 2, 3. - The Edwin Mellen Press. USA, Lewiston.

Queenston, Lampeter, 1999.

Impressioni Matematiche

American Mathematical Society, USA, 1990.

La Storia: Finzione o Scienza?

C R O N O L O G I A

1

di Anatoly T. Fomenko

testo tradotto liberamente in italiano da claudiordali

Indice dei Contenuti

Visione d'insieme dei sette volumi

Chi è l'autore?

Sempre di Anatoly T. Fomenko

La Falsificazione Globale della Storia – Prefazione di Alexander Zinoviev

Prefazione di A. Shiryaev

Nota dell'Editore

Prologo di A. T. Fomenko

La Storia della Nuova Cronologia – di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy

CAPITOLO 1 I PROBLEMI DELLA CRONOLOGIA STORICA

- 1 La cronologia romana come fondamento della cronologia europea.**
- 2 Scaligero, Petavio e gli altri cronologi clericali che nel XVI-XVII secolo crearono la cronologia contemporanea e quella dei tempi antichi.**
- 3 La veridicità della cronologia di Scaligero e Petavio fu messa in dubbio già nel XVI secolo.**
 - 3.1 Chi criticò la cronologia di Scaligero e dove.
 - 3.1.1 *De Arcilla, Robert Baldauf, Jean Hardouin, Edwin Johnson, Wilhelm Kammeyer*
 - 3.1.2 *Sir Isaac Newton*
 - 3.1.3 *Nikolai Alexandrovich Morozov*
 - 3.1.4 *Pubblicazioni recenti di studiosi tedeschi contenenti critiche alla cronologia di Scaligero.*
 - 3.2 La discutibile veridicità della cronologia e della storia romana. La scuola ipercritica del XIX secolo.
- 4 I problemi nello stabilire una corretta cronologia dell'antico Egitto.**
- 5 I problemi nel datare le fonti "antiche". Tacito e Poggio. Cicerone e Barzizza. Vitruvio e Alberti.**
- 6 La misurazione del tempo nel Medioevo. Gli storici discutono sul "caos che regna nelle datazioni medievali." Peculiari anacronismi medievali.**
- 7 La cronologia e la datazione dei testi biblici.**

- 8 Le difficoltà e le contraddizioni derivanti dalla lettura dei testi antichi.**
- 8.1 Come si legge un testo scritto esclusivamente con le consonanti? Il problema della vocalizzazione.
- 8.2 Nel Medioevo i suoni della “R” e della “L” venivano spesso confusi.
- 9 I problemi nella geografia di Scaligero degli eventi biblici.**
- 9.1 L’archeologia e il Vecchio Testamento.
- 9.2 L’archeologia e il Nuovo Testamento.
- 10 Gli eventi storici antichi: i problemi della localizzazione geografica.**
- 10.1 La posizione di Troia e Babilonia.
- 10.2 La geografia di Erodoto è in contrasto con la versione di Scaligero.
- 10.3 Le mappe invertite del Medioevo.
- 11 L’analisi moderna della geografia biblica.**
- 12 La misteriosa epoca rinascimentale è un prodotto della cronologia di Scaligero.**
- 13 Le fondamenta dei metodi archeologici si basarono sulla cronologia di Scaligero fin dall’inizio.**
- 13.1 L’ambiguità delle datazioni archeologiche e la loro dipendenza dalla cronologia esistente.
- 13.2 Gli scavi di Pompei. La datazione della distruzione della città.
- 13.3 La distruzione presumibilmente accelerata dei monumenti “antichi”.
- 13.4 Quando iniziò realmente la costruzione della Cattedrale di Colonia?
- 13.5 I metodi archeologici spesso si basano sulle datazioni di Scaligero.
- 13.6 Uno dei tanti problemi nella storia di Scaligero: il problema della manifattura in bronzo prima della scoperta dello stagno.
- 14 I problemi e le mancanze della dendrocronologia e di molti altri metodi di datazione.**
- 14.1 La conseguente scala delle datazioni dendrocronologiche non si estende più indietro del X secolo d.C.
- 14.2 La datazione degli strati sedimentari. I metodi di analisi al radio-uranio e radio-attinio.
- 15 Le datazioni al radiocarbonio sono affidabili?**
- 15.1 Le datazioni al radiocarbonio degli esemplari antichi, medievali e moderni sono disperse in modo caotico.
- 15.1.1 *L’idea iniziale di Libby. I primi fallimenti.*
- 15.1.2 *Una critica sull’applicazione del metodo al radiocarbonio per gli esemplari storici.*

- 15.2 La datazione della Sacra Sindone di Torino.
- 15.3 Le moderne analisi al radiocarbonio degli artefatti egizi evidenziano gravi contraddizioni.

16 L'analisi critica delle ipotesi su cui si basa il metodo al radiocarbonio.

- 16.1 L'idea iniziale di W. F. Libby.
- 16.2 Le basi fisiche del metodo al radiocarbonio.
- 16.3 Le ipotesi su cui si basa il metodo al radiocarbonio.
- 16.4 Il momento della partenza dell'oggetto dal serbatoio di scambio.
- 16.5 Le variazioni del contenuto di radiocarbonio nel serbatoio di scambio.
- 16.6 Le variazioni del contenuto di radiocarbonio negli esseri viventi.

17 Sommario.

18 La datazione numismatica.

CAPITOLO 2 LE DATAZIONI ASTRONOMICHE

1 Lo strano salto del parametro D nella teoria del moto lunare.

2 Le eclissi "antiche" e medievali sono state datate correttamente?

- 2.1 Alcuni dati astronomici.
- 2.2 La scoperta di un effetto interessante: durante il Medioevo una spregiudicata datazione astronomica sposta le date delle "antiche" eclissi.
- 2.3 Le tre eclissi descritte "dall'antico" Tucidide.
- 2.4 L'eclissi descritta "dall'antico" Tito Livio.

3 Lo spostamento delle date "antiche" delle eclissi nel Medioevo elimina il comportamento enigmatico del parametro D .

4 L'astronomia sposta gli oroscopi "antichi" nel Medioevo.

- 4.1 L'astronomia medievale.
- 4.2 Il metodo delle datazioni astronomiche spregiudicate.
- 4.3 Molte "antiche osservazioni astronomiche" potrebbero essere state calcolate teoricamente dagli astronomi del tardo Medioevo e quindi incluse nelle cronache "antiche" come "osservazioni effettive".
- 4.4 Quali sono le "osservazioni astronomiche degli antichi" che potrebbero essere il risultato di calcoli teorici del tardo Medioevo?

5 Breve racconto sui numerosi esempi di zodiaci egizi.

- 5.1 Alcune osservazioni di carattere generale.
- 5.2 Gli Zodiaci di Dendera
- 5.3 Gli oroscopi di Brugsch e Flinders Petrie.

5.4 Le datazioni finite degli Zodiaci Egizi, basate sulla decifrazione completa, calcolate nel 2001 da A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy.

5.5 Gli errori di E. S. Goloubtsova e Y. A. Zavenyagin.

6 L'astronomia nel Nuovo Testamento.

CAPITOLO 3 LA NUOVA DATAZIONE DELL'OROSCOPO ASTRONOMICO DESCRITTO NELL'APOCALISSE – di A.T. Fomenko e G. V. Nosovskiy.

1 Il metodo di ricerca proposto.

2 Informazioni generali sull'Apocalisse e il periodo della sua creazione.

3 L'Orsa Maggiore e il Trono.

4 Gli eventi avvennero sull'Isola di Patmos.

5 La costellazione di Cassiopea e quella del Trono furono disegnate quando nel Medioevo Cristo sedette sul suo trono.

6 La Via Lattea.

7 Le ventiquattro ore siderali e la costellazione della Corona Boreale.

8 Leone, Toro, Sagittario e Pegaso.

9 La rotazione giornaliera della Corona Boreale.

10 Le immagini equine dei pianeti nell'astronomia medievale.

11 Giove in Sagittario.

12 Marte è sotto Perseo nei Gemelli o nel Toro

13 Mercurio nella Bilancia.

14 Saturno in Scorpione

15 Il Sole è nella Vergine con la Luna sotto ai piedi di quest'ultima.

16 Venere nel Leone.

17 La datazione astronomica dell'Apocalisse tramite l'oroscopo contenuto in essa.

18 La nostra ricostruzione del contenuto iniziale dell'Apocalisse.

CAPITOLO 4 L'ASTRONOMIA NEL VECCHIO TESTAMENTO

1 L'astronomia medievale nel Libro di Ezechiele del Vecchio Testamento.

1.1 Il titolo del libro.

1.2 La descrizione della Via Lattea e della costellazione di Ofiuco.

1.3 La descrizione biblica dei settori astronomici, o "ali", sulla sfera celeste.

1.4 Le costellazioni del Leone, del Toro e dell'Aquila.

- 1.5 La descrizione biblica delle "ruote" medievali, o orbite planetarie.
- 1.6 I paralleli con il simbolismo astronomico dell'Apocalisse.
- 1.7 I cherubini biblici, i carri e le ruote orbitali planetarie del Medioevo.
- 1.8 La descrizione biblica della cosmologia medievale come un tempio celeste.
- 2 La profezia biblica di Zaccaria e la data della sua creazione.**
- 3 La profezia biblica di Geremia e la data della sua creazione.**
- 4 La profezia biblica di Isaia e la data della sua creazione.**
- 5 La profezia biblica di Daniele e la data della sua creazione.**

CAPITOLO 5 I METODI DI DATAZIONE DEGLI EVENTI ANTICHI, OFFERTI DALLA MATEMATICA STATISTICA

- 1 Il metodo del massimo locale**
 - 1.1 La funzione di volume del testo storico
 - 1.2 Il principio di correlazione dei massimi
 - 1.3 Il modello statistico
 - 1.4 Test sperimentale del principio di correlazione dei massimi. Esempi con testi storici dipendenti e indipendenti
 - 1.5 Il metodo di datazione degli eventi storici.
- 2 Le funzioni volume dei testi storici e il principio di correlazione dell'amplitudine.**
 - 2.1 Le cronache dipendenti e indipendenti. La correlazione dei massimi nella funzione volume.
 - 2.2 Le cronache ricche e povere. Le zone della cronaca.
 - 2.3 Gli zeri con significato e senza significato delle funzioni volume
 - 2.4 Il principio di rispetto delle informazioni
 - 2.5 Il principio di correlazione dell'amplitudine dei grafici volume nelle zone povere della cronaca
 - 2.6 Descrizione e formalizzazione del modello statistico
 - 2.7 L'ipotesi sull'aumento del parametro "forma" di una cronaca nel corso del tempo
 - 2.8 La lista e le caratteristiche delle cronache russe su cui abbiamo investigato
 - 2.9 La tabella finale degli esperimenti numerici
 - 2.10 Le interessanti conseguenze dell'esperimento numerico
 - 2.11 Il confronto delle cronache russe a priori dipendenti
 - 2.12 Il confronto delle cronache russe a priori indipendenti

- 2.13 La crescita, nel corso del tempo, del parametro forma per le cronache russe del dopo XIII secolo.
- 2.14 La crescita, nel corso del tempo, del parametro forma medio per i gruppi di cronache russe del XIII-XVI secolo.
- 2.15 La crescita, nel corso del tempo, del parametro forma medio per i gruppi di cronache russe dei presunti IX-XIII secolo.
- 2.16 Lo spostamento cronologico di 300 o 400 anni nelle cronache russe.
- 2.17 Conclusioni
- 3 Il principio di correlazione dei massimi sui materiali delle fonti pertinenti al periodo dei torbidi nella storia della Russia (1584 – 1619)**
- 4 Il metodo per il riconoscimento e la datazione delle dinastie dei regnanti – *Il principio delle piccole distorsioni dinastiche.***
 - 4.1 La formulazione del principio delle piccole distorsioni dinastiche
 - 4.2 Il modello statistico
 - 4.3 Il perfezionamento del modello e il calcolo dell'esperimento
 - 4.4 Il risultato dell'esperimento: il coefficiente $c(a, b)$ distingue positivamente le dinastie dipendenti dei re da quelle indipendenti
 - 4.5 Il metodo di datazione delle dinastie reali e il metodo di rilevamento dei duplicati delle dinastie fantasma
- 5 Il principio di smorzamento della frequenza – Il metodo per ordinare i testi storici nel tempo**
- 6 L'applicazione del metodo ad alcuni testi storici concreti**
- 7 Il metodo per la datazione degli eventi**
- 8 Il principio di duplicazione della frequenza – Il metodo di rilevamento dei duplicati**
- 9 L'analisi statistica della Bibbia**
 - 9.1 La ripartizione della Bibbia in 218 "capitoli generazione"
 - 9.2 Il rilevamento dei già noti duplicati biblici con l'aiuto del principio di smorzamento della frequenza
 - 9.3 I duplicati nuovi e precedentemente sconosciuti che abbiamo scoperto nella Bibbia. Lo schema generale di distribuzione all'interno del testo
 - 9.4 Esempio rappresentativo: con la nuova datazione statistica, l'Apocalisse si sposta dal Nuovo all'Antico Testamento
- 10 Il metodo dei codici forma – Il confronto di due correnti lunghe di biografie regali**
- 11 Il metodo per un corretto ordine cronologico e la datazione delle antiche mappe geografiche**

CAPITOLO 6 LA COSTRUZIONE DELLA MAPPA CRONOLOGICA GLOBALE – I RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE MATEMATICHE DI DATAZIONE ALLA VERSIONE SCALIGERIANA DI STORIA ANTICA

- 1 Il manuale di storia antica e medievale con le datazioni consensuali di Scaligero e Petavio**
- 2 I misteriosi duplicati presenti all'interno del "libro di Scaligero e Petavio"**
- 3 I misteriosi duplicati delle dinastie reali presenti all'interno del "libro di Scaligero e Petavio"**
- 4 Brevi tabelle riguardo alcuni sorprendenti parallelismi dinastici**
- 5 La conformità dei risultati ottenuti attraverso metodi diversi**
 - 5.1 Asserzione generale
 - 5.2 La concordanza dei metodi diversi sull'esempio di identificazione del biblico Regno di Giuda con il Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.
- 6 La disposizione generale dei duplicati nel "Manuale di Storia di Scaligero e Petavio" – la scoperta dei tre spostamenti cronologici fondamentali**
- 7 Il manuale di storia antica di Scaligero mette insieme i quattro duplicati della cronaca breve originale**
- 8 L'elenco degli "antichi" eventi fantasma che sono i duplicati o i riflessi degli originali medievali**
- 9 L'identificazione della storia biblica "antica" con la storia medievale europea**
- 10 La nostra ipotesi: la storia descritta nelle cronache sopravvissute inizia solo nel X secolo d.C. – non sappiamo nulla degli eventi che avvennero prima X secolo d.C.**
- 11 La storia autentica inizia solo nel XVII secolo d.C. – la storia del XI-XVI secolo è in gran parte distorta – molte date di quel periodo necessitano di una correzione**
- 12 La distinzione radicale del nostro concetto cronologico dalla versione di N. A. Morozov**
- 13 L'ipotesi sulla causa dei fallaci spostamenti cronologici durante la creazione della storia antica**
 - 13.1 Lo spostamento cronologico di mille anni come conseguenza della fallace datazione della vita di Gesù Cristo
 - 13.2 La lettera "X" che in precedenza indicava il nome di Cristo, venne dichiarato che significava il numero dieci. La lettera "I" che precedentemente indicava il nome di Gesù, in seguito venne dichiarato stava ad indicare mille

- 13.3 Fino al XVIII secolo, le lettere latine “I” e “J”, ovvero le prime lettere del nome Jesus, erano ancora usate in diverse regioni europee per indicare “uno” nella registrazione delle date
- 13.4 In che modo è potuto avvenire lo spostamento cronologico di 330 o 360 anni
- 13.5 Cosa significavano originariamente, ossia nel Medioevo, le lettere latine M, D, C nelle date romane
 - 13.5.1 *L’idea generale*
 - 13.5.2 *Esempio: la data sulla tomba dell’Imperatrice Gisella*
 - 13.5.3 *Un altro esempio: la data sulla lapide dell’Imperatore Rodolfo di Asburgo*
 - 13.5.4 *Nel XVIII secolo la registrazione delle date medievali non era stata ancora unificata dappertutto*
 - 13.5.5 *A quanto pare, alcune datazioni di libri e manoscritti del XV-XVII secolo, dovevano essere spostate in avanti nel tempo di almeno altri cinquant’anni*
- 13.6 La data della fondazione di Roma in Italia
- 13.7 La successiva confusione tra le date della Roma sul Bosforo e la Roma in Italia
- 13.8 Scaligero e il Concilio di Trento. La creazione, nel XVI-XVII secolo, della cronologia Scaligeriana dei tempi antichi
- 13.9 I due “antichi” riflessi fantasma di Dionigi Petavio, il cronologista medievale del XVII secolo
- 14 La struttura stratificata del testo Scaligeriano di storia antica**
- 15 La coordinazione delle nuove datazioni astronomiche con i paralleli dinastici**
- 16 Lo strano vuoto temporale nella cronologia di Scaligero vicino “all’inizio della nuova era”**

CAPITOLO 7 I “SECOLI BUI” NELLA STORIA MEDIEVALE

1 Il misterioso rinascimento della “Epoca Classica” nella Roma medievale

- 1.1 I lugubri “Secoli bui” che in Europa succedettero alla stupenda “Epoca Classica”
- 1.2 I parallelismi tra “l’antichità” e il Medioevo noti agli storici, ma male interpretati da loro
- 1.3 I legislatori romani medievali si riunivano nel Campidoglio “antico” presumibilmente distrutto
- 1.4 La vera data in cui venne costruita la famosa statua “antica” di Marco Aurelio

- 1.5 L'imperatore "antico" Vitellio potrebbe aver posato per l'artista medievale chiamato il Tintoretto?
 - 1.6 La quantità di tempo richiesta per fabbricare un foglio di pergamena
 - 1.7 L'Imperatore "antico" romano Augusto era un cristiano, dal momento che indossava una corona medievale con la croce cristiana
- 2 Lo storico "antico" Tacito e il famoso scrittore rinascimentale Poggio Bracciolini**
- 3 Il culto cristiano nell'Europa occidentale del Medioevo e le antiche celebrazioni bacchiche pagane**
- 4 Petrarca (Plutarco?) e la "rinascita dell'antichità"**
- 4.1. In che modo Petrarca creò dal nulla la leggenda della gloriosa Roma italiana
 - 4.2. La corrispondenza privata di Petrarca con quelli che al giorno d'oggi vengono considerati "personaggi antichi"
- 5 La Grecia "antica" e la Grecia medievale del XIII-XVI secolo**
- 5.1. Si suppone che la storia della Atene medievale sia stata oscurata dalle tenebre fino al XVI secolo
 - 5.2. La Grecia e le Crociate
 - 5.3. La storia dell'archeologia greca e ateniese è relativamente corta
 - 5.4. La tendenziosa distorsione dell'immagine medievale di Atene durante le "opere di restauro" del XIX-XX secolo
- 6 Gli strani parallelismi nella storia Scaligeriana delle religioni**
- 6.1. Il cristianesimo medievale e il suo riflesso nella "antichità pagana" di Scaligero
 - 6.2. Il cristianesimo medievale e il mitraismo "antico"
 - 6.3. I riferimenti a Gesù Cristo contenuti negli "antichi" manufatti egizi
 - 6.4. Gli studiosi delle antiche religioni commentano le strane somiglianze tra i culti della "antichità" e quelli del Medioevo
 - 6.5. Mosè, Aronne e loro sorella la Vergine Maria sulle pagine del Corano
 - 6.6. L'undicesimo secolo è il presunto periodo di vita di San Marco. La storia della Cattedrale di San Marco a Venezia
- 7 L'Egitto "antico" e il Medioevo**
- 7.1. Lo strano grafico riguardo le datazioni del testo demotico
 - 7.2. Gli enigmatici "periodi di rinascita" nella storia dell'Egitto "antico"
 - 7.3. Gli antichi Ittiti e i Goti del medioevo
- 8 I problemi inerenti alla cronologia scaligeriana dell'India**

9 L'allungamento artificiale della storia antica fu intenzionale?

APPENDICI

- 2.1. (al Capitolo 2) L'analisi grammaticale della descrizione dell'eclissi nelle *Storie* di Tucidide
- 5.1. (al Capitolo 5) La distribuzione *anno per anno* del volume in alcune cronache russe
- 5.2. (al Capitolo 5) La matrice di frequenza dei nomi e dei paralleli nella Bibbia
- 6.1. (al Capitolo 6) La distribuzione *anno per anno* del volume in *La Storia della Città di Roma nel Medioevo* di F. Gregorovius
- 6.2. (al Capitolo 6) La distribuzione *anno per anno* del volume in *La Storia di Roma dalla sua Fondazione* di Tito Livio
- 6.3. (al Capitolo 6) La distribuzione *anno per anno* del volume nel libro di Baronio che descrive la Roma medievale
- 6.4. (al Capitolo 6) La “doppia immissione” dei regni biblici di Israele e Giuda
- 6.5. (al Capitolo 6) La storia armena. Gli imperatori del Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C., alias i re di Giuda, alias i Catholicoi di Armenia
- 6.6. (al Capitolo 6) L'identificazione del “antico” Regno di Giuda con il Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C. La correlazione tra le durate dei regni e i volumi delle biografie

BIBLIOGRAFIA COMPLETA DEI SETTE VOLUMI

La Falsificazione Globale della Storia

Prefazione di Alexander Zinoviev

Ho familiarizzato con le opere di A. T. Fomenko abbastanza di recente e mi hanno impressionato molto. Quale parte mi ha maggiormente sbalordito? Innanzitutto, ho osservato la capacità intellettuale che stava dietro l'opera. Gli autori mostrano un modo di riflettere che riesce a fondere la logica austera con la flessibilità della dialettica; è davvero una cosa rara nel campo degli studi sociali. Leggendo le opere di A. T. Fomenko e del suo coautore G. V. Nosovskiy, più di una volta ho provato un genuino piacere intellettuale. Mi hanno sbalordito sia per la loro squisita forza che per i risultati ottenuti che, a mio avviso, possono essere annoverati tra le più grandi scoperte della scienza storica contemporanea. Durante i loro studi, A. T. Fomenko e i suoi collaboratori divennero consapevoli del fatto che l'intera storia dell'umanità fino al XVII secolo è un *falso di proporzioni globali*; la "*vecchia storia*", per usare una loro terminologia, è una falsificazione tanto *deliberata* quanto *universale*. Mi riferirò a questa falsificazione come la prima. La mia ricerca sociologica sul grande breakpoint evolutivo ha dimostrato che era già in pieno svolgimento una nuova, premeditata e palese falsificazione globale. Prima di familiarizzare con gli scritti di Fomenko, ero già a conoscenza che la falsificazione del passato era un fenomeno piuttosto comune e inerente all'esistenza umana. Tuttavia, non ero consapevole delle dimensioni di questa frode, come descritte da Fomenko e dai suoi colleghi, né del sua categoria sociale. La mia ipotesi era che la palese falsificazione della storia su *scala planetaria* che avevo scoperto, fosse la prima sia per proporzioni, ulteriori motivazioni e ruolo storico. La chiameremo seconda falsificazione dello stesso tipo. Si differenzia dalla prima in quanto è pertinente a un'epoca diversa. Il soggetto principale è la storia moderna e tutti quei periodi storici che possono essere ritenuti pertinenti e adeguati agli scopi della falsificazione. Il secondo falso differisce dal primo anche per i suoi mezzi e metodi principali, che saranno descritti di seguito.

Bisogna distinguere i due tipi di falsificazione; la prima è la falsificazione involontaria di routine dei dettagli minori che deriva dai meccanismi della gnosi e da quelli della vera descrizione degli eventi storici, ovvero l'entropia insita nella struttura della memoria storica dell'umanità. La seconda è una falsificazione complessa, straordinaria e premeditata che ha cause sociali ben distinte.

Consideriamo prima quella precedente. Ignoriamo il periodo che precede l'epoca dell'alfabetizzazione e dei sistemi simbolici. I mezzi mnemonici disponibili allora erano più che miseri, il che diminuiva automaticamente l'arsenale degli ipotetici falsificatori. Passiamo invece all'era dell'alfabetizzazione. E' conoscenza comune che gli eventi storici nel linguaggio umano si immanentizzano; come dice un vecchio proverbio, ogni frase detta è una bugia. Non possiamo capire l'insondabile. Quello che possiamo fare è raccogliere la vastità della storia in piccoli frammenti di informazione e aggiungere qualche nostra nozione al fine di produrre del materiale testuale sano e coerente.

La moderna tecnologia dell'informazione non influenza i principi su cui si basa lo status quo. Ci preghiamo di introdurre il concetto degli "atomi" storici, ossia le particelle che non sono soggette ad ulteriori divisioni. Si potrebbe affermare che per descrivere verbalmente il modo in cui è accaduto veramente un singolo anno di storia reale, incluso ogni tipo di evento, non importa quanto minimo sia, ci vorrebbe la potenza di elaborazione di tutti i computer sul pianeta, ipotizzando che tutte le persone siano degli operatori informatici. Di fatto, questa tecnologia funge da strumento potente per la falsificazione storica. Consente di *far annegare l'approccio scientifico verso gli eventi storici, in un oceano di fatti insignificanti*.

Inoltre, la descrizione dei veri eventi storici viene fatta da uomini, non da entità divine e perfette. Le persone vengono educate e istruite in un certo modo e hanno una certa posizione sociale, come pure degli scopi egoistici e privati. Tutto questo influenza il modo in cui le informazioni vengono elaborate. Nel corso del tempo, la stragrande maggioranza degli eventi è stata buttata nel dimenticatoio senza lasciarne la benché minima traccia. Spesso non vengono nemmeno considerati degli eventi. L'atteggiamento della

gente verso il passato inizierà a cambiare quando gli eventi passati si sposteranno gradualmente in un contesto completamente diverso dal punto di vista osservativo e interpretativo.

Il processo evolutivo si discerne tra due tipi di eventi: quelli preliminari e quelli supraliminari. Il primo tipo non influenza il carattere generale dell'evoluzione, gli ultimi lo fanno. Tuttavia, gli uomini, compresi gli esperti, non riescono a riconoscere la differenza tra i due. Tutti sanno perfettamente quanta attenzione venga rivolta a individui piuttosto insignificanti, come re e presidenti, *mentre gli eventi davvero importanti al massimo riescono a ottenere solo un rapido riferimento*. Questo influenza così tanto le relazioni tra gli eventi storici, che si è perso il senso della misura. Anche se supponessimo che tutti coloro che prendono parte alla creazione dei documenti storici avessero in mente solo la veridicità, molto spesso i risultati dei loro sforzi collettivi si ridurrebbero nel racconto dei loro punti di vista soggettivi della storia, rispetto a cosa sia successo veramente. Col passare dei secoli, il torrente della disinformazione è stato alimentato da varie fonti e affluenti che, nella loro moltitudine, hanno prodotto l'effetto di una falsificazione imparziale degli eventi storici. Questo flusso si nutre anche di rivoli oscuri formati dagli innumerevoli bugiardi e truffatori.

Per un po', il falso modello della storia ha servito alla sua funzione. Tuttavia, l'umanità sta finalmente entrando in un periodo in cui questa rappresentazione distorta perde di efficacia e smette di servire i suoi scopi. Qui è dove le persone dovrebbero cominciare a chiedere delle spiegazioni e iniziare la loro ricerca della "verità". Tuttavia, c'è il tipo di verità scientifico astratto e quello storico reale, vale a dire qualcosa che riguarderà la gente e che a un certo punto sarà considerato come la verità. In questo caso la stessa parola "verità" confonde. Non dovremmo essere su un terreno sicuro qualora volessimo considerare l'adeguatezza di avere alcuni concetti del passato per le nuove esigenze che si sono manifestate a seguito del processo storico. Questi concetti non sono più validi per soddisfare queste esigenze. Si diventa consapevoli della necessità di aggiornare la nostra visione del passato in conformità con qualunque cosa venga stipulata dal presente. Questa consapevolezza è il tipo di brama che può essere solo soddisfatta da una "rettifica in buona fede" della storia, che dovrà avvenire come un grandioso cambio di paradigma; inoltre, dovrà essere un'operazione organizzata su larga scala che dovrà manifestarsi nell'epocale falsificazione *dell'intera storia dell'umanità*. Il problema in questione non è affatto la falsificazione delle singole osservazioni degli eventi storici, ma piuttosto la revisione di tutti gli archivi storici che descrivono gli eventi che non possono essere osservati per principio poiché appartengono al passato. Ciò di cui stiamo parlando non è il semplice cambiamento nella percezione e nell'interpretazione degli stessi vecchi fenomeni esistenziali; si tratta dell'adattamento del carattere (che naturalmente ha sempre fatto riferimento a certi luoghi comuni della realtà) alle esigenze delle persone che devono vivere in un ambiente completamente diverso. Per questo scopo, la formazione di specialisti è una condizione *sine qua non*; persone la cui attività dovrà essere organizzata in modo tale che la loro produzione collettiva porti alla creazione di una coordinata Gestalt storica. Quello che dovranno fare sarà creare esattamente quel tipo di passato necessario per il presente, utilizzando qualsiasi materiale disponibile al momento.

La prima falsificazione globale della storia, scoperta e brillantemente riportata da Fomenko, si basava sull'errato sistema delle coordinate spaziali e temporali degli eventi cronologici (il sistema cronologico e le localizzazioni degli eventi ad esso collegati). La seconda falsificazione globale della storia, che è più recente e ancora in corso, si basa su un sistema di errati concetti sociologici e pseudoscientifici fondati sull'ideologia e fortemente aiutati dalle moderne tecnologie di informazione e manipolazione. Questo è il motivo per cui alla seconda falsificazione do l'appellativo di concettuale e informativa, oppure semplicemente "concettuale". Le opere di Fomenko descrivono la tecnologia per la costruzione di un modello falso della storia umana, che utilizza l'arte di manipolare le coordinate temporali e spaziali degli eventi. Molte migliaia di esperti in modelli storici falsi sono già al lavoro in questa seconda falsificazione: il loro forte è la capacità di travisare gli eventi storici offrendo delle coordinate temporali e spaziali corrette e rappresentando i singoli fatti con sincerità e nei dettagli. La vera falsificazione si ottiene attraverso la scelta dei fatti, la loro combinazione e interpretazione, nonché la concezione del contesto ideologico, i testi propagandistici in cui sono immersi, ecc ... Al fine di descrivere la tecnologia che sta dietro alla seconda falsificazione in un modo chiaro a tutti, esaustivamente e in maniera convincente, c'è bisogno di un ben sviluppato sistema scientifico di logica e metodologia, come pure di teoria sociologica. Un sistema del genere potrebbe chiamarsi *sociologia logica*; tuttavia è una cosa che appartiene al futuro, il che significa che la seconda falsificazione della storia continuerà come ora e con la stessa facilità e impunità di prima. Tra qualche decina o centinaia di anni, un certo numero di studiosi

solitari "scaverà" la cosiddetta "storia moderna" più o meno allo stesso modo in cui Fomenko (e i suoi predecessori, tra cui N. A. Morozov) ha fatto con quella "vecchia".

Vorrei concludere con un'osservazione relativa all'eccezionale scrupolosità scientifica delle opere di A. Fomenko e G. Nosovskiy. Le ho esaminate molte volte esattamente da questa posizione e non ho mai trovato una singola affermazione *ipse dixit*, né alcuna forma di saccenteria. Lo schema narrativo generale che impiegano è il seguente: gli autori mettono in relazione il manuale consensuale dei concetti storici, per poi citare dei fatti storici che non riescono nemmeno a concordare con tali concetti, o *contraddirli esplicitamente*. Sono stati riportanti anche gli altri autori che hanno notato queste incoerenze. Dopodiché, Fomenko e Nosovskiy formulano delle ipotesi che consentono di trovare delle logiche soluzioni corrette ai problemi in studio. Continuano a enfatizzare e ribadire che la questione in oggetto si basa tutta su delle ipotesi e non su affermazioni categoriche che vengono presentate come verità assolute. I lettori sono invitati a partecipare alla soluzione dei problemi che nascono come conseguenze del concetto consensuale e cronologico della storia. Sono esterrefatto dall'orrenda ingiustizia dei numerosi critici di Fomenko e Nosovskiy, che ovviamente distorcono le idee degli autori perché non riescono a capirle del tutto o perché non sanno un bel niente del loro contenuto. È altresì abbastanza sorprendente che ogni volta che viene pubblicata un'opera che dà voce a idee simili a quelle di Fomenko e Nosovskiy, ma solo in modo più docile, locale e fornendo molte meno informazioni fattuali, questa viene generalmente accettata con molta più benevolenza.

Comprendo bene le basi psicologiche dietro a questo comportamento: Fomenko e Nosovskiy hanno messo in mostra un enorme talento scientifico di significato epocale, di quelli che riescono anche a influenzare i sentimenti e gli interessi di tante persone. Riconoscendo la loro impresa per quello che è, o almeno prendendo atto della sua rilevanza creativa, si è obbligati a non dar più peso ai critici, a causa della loro incapacità e immaturità. Il problema con Fomenko e Nosovskiy è che sono andati troppo oltre, affrontando il discorso storico dominante in maniera davvero pesante.

Alexander Zinoviev

10 Ottobre 1999,

19 Aprile 2001

Alexander Zinoviev, Professore dell'Università Statale di Mosca, logico, sociologo, scrittore, membro dell'Accademia delle Scienze finlandese, bavarese e italiana, membro dell'Accademia russa di Polite Letters e molte altre. Vincitore, nel 1982, del premio Alexis Tocqueville in sociologia e del premio "Miglior Saggio di Sociologia del 1979", nonché di un gran numero di premi europei e internazionali in letteratura. Cittadino onorario di diverse città e paesi francesi e italiani. Le opere di A. A. Zinoviev sono pubblicate in più di 20 lingue e vengono considerate dei bestseller internazionali. Tiene conferenze sulla sociologia in molte università europee e americane.

Prefazione di A. Shiryaev (1990)

alla prima edizione di I Metodi per l'analisi statistica dei testi di narrativa e le loro applicazioni alla cronologia, 1990, di A.T. Fomenko.

Basata sui materiali di ricerca del 1973-1988

Ai nostri giorni, i metodi della statistica applicata influenzano un'ampia gamma di paradigmi scientifici, compreso lo studio di una grande varietà di testi. Qui, usiamo la parola "testo" per fare riferimento a delle sequenze di segnali diversi, tipo i codici di lunghezza che si trovano in genetica, le rappresentazioni grafiche di un tipo o di un altro che possono essere codificate e rappresentate in forma testuale e i veri testi di narrativa, come le cronache storiche, le fonti originali, i documenti ecc...

Ora, uno degli obiettivi chiave è imparare a identificare i testi dipendenti, vale a dire i testi che possiedono un certo grado di affinità tra loro, per esempio delle somiglianze nella loro natura o nella loro storia. Come esempio potremmo prendere in considerazione il problema del riconoscimento, dove ci si trova di fronte al compito di scoprire la rappresentazione visiva che possiede la più grande somiglianza con il prototipo dato. L'argomento di studio sulla sequenza dei segnali lunghi enfatizza la capacità di trovare le sottosequenze uniformi e i loro punti di unione. Tutto quanto sopra ha la stessa rilevanza di risolvere il classico problema del punto di cambiamento che, per esempio, è di vitale importanza per la matematica statistica e la statistica dei processi stocastici.

Nell'applicazione agli studi dei testi narrativi e alle loro esigenze, il problema della differenziazione tra testi dipendenti e indipendenti (come le cronache) può essere formulato come quello di tracciare i testi che risalgono a una fonte originale comune (quelli che possono essere per logica definiti "dipendenti") o i testi che hanno origini non correlate (quelli che possono essere per logica definiti "indipendenti"). E' risaputo che i problemi di questo tipo sono eccezionalmente complessi, per cui i nuovi metodi di identificazione empirico-statistica meritano il pieno riconoscimento per la loro capacità di integrare gli approcci classici alla ricerca effettiva (sullo studio delle fonti, per esempio).

Il presente libro di A. T. Fomenko, professore di Matematica Pura, è principalmente orientato allo sviluppo dei citati metodi, applicati all'identificazione e alla datazione dei testi dipendenti e indipendenti (in relazione a quei testi che possiedono datazioni a priori autentiche).

L'autore del libro suggerisce un nuovo approccio per il riconoscimento dei testi di narrativa (storica) dipendenti e indipendenti, basato su un certo numero di modelli da lui costruiti, sulle tendenze scoperte con l'aiuto dei metodi empirico-statistici e come conseguenza di una vasta sperimentazione statistica con delle caratteristiche quantitative variabili di testi reali tipo cronache, fonti originali, ecc... La verifica di questi modelli (ipotesi statistiche) tramite il sussistente materiale cronachistico, ha confermato la sua efficacia e ci ha permesso di suggerire dei nuovi metodi per la datazione dei testi o, magari, per gli eventi che descrivono.

L'approccio suggerito da A. T. Fomenko è piuttosto poco ortodosso e richiede che il lettore possieda un certo grado di attenzione e diligenza per abituarci alle sue innovative costruzioni logiche, che possono essere percepite come inquietanti; tuttavia, occorre notare che le idee principali dell'autore sono perfettamente razionali dal punto di vista della matematica statistica contemporanea e si adattano con massima facilità al paradigma cognitivo degli esperti in statistica applicata.

I risultati scientifici ottenuti dall'autore sono davvero notevoli, per cui ciò a cui stiamo assistendo oggi può già essere definito come l'evoluzione piuttosto improvvisa di un'intera nuova divisione scientifica in statistica applicata che sicuramente è di nostro interesse. Tutti i risultati in questione sono stati edotti da un eccezionale volume di opere eseguite dall'autore con l'assistenza di alcuni colleghi accademici, molti dei quali sono specializzati in matematica statistica e sue applicazioni.

Visto come il libro è collegabile ai problemi che riguardano numerose discipline scientifiche, occorre confrontarsi con la necessità di trovare dei punti di contatto tra esperti che lavorano in aree diverse. Un ampio numero di termini e definizioni comuni per gli studiosi di una disciplina, potrebbe essere necessario doverlo tradurre esplicitamente per gli scienziati di un orientamento o specializzazione diversa. Questo aspetto deve essere tenuto presente dai lettori che fanno parte sia delle scienze naturali che di quelle umanistiche. Tuttavia, i fraintendimenti sono comuni e possono essere facilmente superati da qualsiasi collettivo misto di scienziati che intenda collaborare alla soluzione di un problema particolare. Speriamo che i potenziali lettori dimostrino di essere proprio quel collettivo che porterà avanti la ricerca iniziata da un eminente professore matematico.

Oltre allo sviluppo di nuovi metodi empirico statistici applicabili alla datazione degli eventi, il presente libro contiene una serie di richieste al problema di convalidare la cronologia degli eventi storici. Ora, è necessario differire chiaramente il principale risultato statistico raggiunto dal libro, vale a dire la definizione della struttura stratificata della mappa cronologica globale e la sua rappresentazione come la "somma" di quattro livelli, dalla pleora delle interpretazioni disponibili. L'interpretazione dei risultati e la costruzione delle ipotesi vanno ben oltre lo scopo della precisa conoscenza della matematica, per cui l'autore ci esorta a stare estremamente attenti alle conclusioni che portano alla potenziale revisione della "cronologia statica della storia antica". L'autore insiste ripetutamente sulla necessità di un'analisi critica e sulla separazione dei fatti verificati dalle interpretazioni e dalle numerose ipotesi.

Il concetto offerto da A. T. Fomenko è nuovo e in qualche modo sorprendente, per cui merita sicuramente uno studio meticoloso.

Il libro è stato scritto in conformità ai più esigenti standard scientifici ed è un fenomeno senza precedenti nel campo della letteratura scientifica internazionale sulla matematica statistica applicata, per cui nessun lettore rimarrà indifferente. Ci offre anche uno scorcio sulla personalità piuttosto affascinante del suo autore, un matematico e uno studioso di storia.

Spero che il lettore, dopo aver sbirciato le prime due pagine, studi il libro nella sua interezza e con la massima attenzione, prendendo confidenza con questo affascinante problema scientifico e, magari, persino unendosi alla ricerca in questo nuovo e promettente campo della scienza.

A. N. Shiryaev

*Presidente dell'Internazionale Bernoulli Society
for Mathematical Statistics and Probability Theory
nel 1989-1991.*

A. N. Shiryaev, membro corrispondente dell'Accademia Russa delle Scienze, dottore in Fisica e Matematica, capo del Dipartimento sullo Studio della Teoria delle Probabilità presso il Dipartimento di Matematica e Meccanica dell'Università Statale di Mosca, capo del Dipartimento di Matematica Statistica e Teoria della Probabilità presso l'Istituto di Matematica V. V. Steklov dell'Accademia Russa delle Scienze.

Nota dell'Editore

Storia: Finzione o Scienza? è il trattato più esplosivo mai scritto sulla storia - tuttavia, ogni teoria presente all'interno, non importa quanto poco ortodossa sia, è supportata da solidi dati scientifici.

Il libro contiene 446 tra grafici e illustrazioni, copie di antichi manoscritti e innumerevoli fatti attestanti la falsità della cronologia utilizzata ancora ai nostri giorni, che non smetteranno mai di stupire il lettore.

Un eminente matematico dimostra che:

Gesù Cristo nacque nel 1152 d.C. e fu crocifisso nel 1185 d.C.

L'Antico Testamento si riferisce ad eventi medievali.

L'Apocalisse fu scritta dopo il 1486.

Vi sembra strano? Questa versione degli eventi è comprovata da fatti concreti e dalla logica; è convalidata da un nuovo studio astronomico e dall'analisi statistica delle fonti antiche, in misura maggiore rispetto a tutto quello che potreste aver già letto o sentito parlare riguardo la storia.

Il discorso storico dominante nel suo stato attuale fu essenzialmente realizzato nel XVI secolo da un miscuglio piuttosto contraddittorio di fonti, come le innumerevoli copie degli antichi manoscritti latini e greci i cui originali erano svaniti nel Medioevo, e la presunta prova inconfutabile offerta dagli astronomi del tardo medioevo, che si poggiava sul potere dell'autorità ecclesiale. Quasi tutti i suoi componenti sono palesemente falsi!

Per alcuni di noi, potrebbe essere abbastanza inquietante vedere il magnifico edificio della storia classica trasformarsi in un minaccioso simulacro che vaga sul covo di vipere della politica medievale. Due volte, dunque: la prima volta, la leggendaria polvere millenaria sul marmo antico si trasformò in un semplice strato di terra che può essere definitivamente rimosso solo da uno studio meticoloso e senza pregiudizi. Il secondo e il maggiore; il disagio che arriva con la consapevolezza di quanti siano i campi della conoscenza umana che ancora si fidano dei tre elefanti della cronologia consensuale che li sostengono. Niente può porvi rimedio eccetto la rivoluzione cronologica individuale che può accadere nelle menti di un numero abbastanza grande di persone.

Prologo di A. T. Fomenko

I materiali contenuti in questo libro corrispondono a quelli dello studio iniziato nel 1973.

Vi potreste chiedere perché dovremmo voler rivedere oggi la cronologia della storia antica e basare la nostra revisione sui nuovi metodi empirico-statistici. Vale la pena ricordare al lettore che *nel XVI-XVII secolo*, prima di trasformarsi gradualmente nell'odierno settore completo di studi storici, *la cronologia era considerata una suddivisione della matematica*, che necessitava solo di chiarimenti di minor importanza, lasciando intatto il vero edificio della cronologia. Eppure, scopriamo che la versione ufficiale contemporanea della cronologia della storia antica è piena di prodigiose contraddizioni e incoerenze che meritano di avviare un parziale chiarimento e una rettifica basati almeno sui metodi odierni della statistica.

Sento spesso che la gente si chiede cosa potrebbe motivare un matematico a voler studiare un problema apparentemente storico. La risposta è la seguente. I miei interessi primari sono quelli di un professore matematico, per cui sono piuttosto distanti dalle questioni storiche e cronologiche. Tuttavia, all'inizio degli anni '70, vale a dire nel 1972-1973, durante i miei studi su uno dei problemi chiave della meccanica celeste, doveti occuparmi delle date delle antiche (vedere CRONOLOGIA 1, Capitolo 2 per ulteriori dettagli). Avevo a che fare con il calcolo del cosiddetto coefficiente D'' nella Teoria del Moto Lunare. Il parametro caratterizza l'accelerazione e viene calcolato come una funzione temporale su un ampio intervallo storico. I calcoli furono eseguiti da Robert Newton, un astronomo e astrofisico americano contemporaneo. In definitiva, inaspettatamente scoprii che il parametro D'' si comportava in modo molto singolare, vale a dire che nel periodo VIII-X secolo d.C. compiva un balzo inspiegabile. Questo balzo non può essere spiegato dalla teoria gravitazionale convenzionale e a quanto pare ha spinto Robert Newton ad inventare delle misteriose "forze extra-gravitazionali" nel sistema Terra-Luna, che sospettosamente si rifiutano di manifestarsi in qualsiasi altro modo.

Questo effetto inspiegabile attirò il mio interesse di professore di matematica. La verifica del lavoro di R. Newton dimostrò che i suoi calcoli erano conformi ai più alti standard scientifici e non contenevano nessun errore. Di conseguenza, nello schema si creò un divario ancor più enigmatico. Dopo una lunga riflessione sull'argomento mi venne l'idea di verificare l'esattezza delle *datazioni* delle antiche eclissi su cui si basavano i calcoli del parametro D'' , in quanto influenzavano implicitamente il risultato. La mia idea si rivelò essere senza precedenti per gli scienziati che avevano già affrontato il problema. Robert Newton stesso, un eminente esperto nel campo dell'astronavigazione e della dinamica teorica dei corpi celesti naturali e artificiali, si fidava completamente delle antiche date storiche e tentò di spiegare il balzo del parametro D'' dal suo paradigma professionale. Tanto per dire, senza accennare minimamente all'idea stessa di mettere in discussione la cronologia antica. A tal proposito sono stato più fortunato: scoprii che N. A. Morozov, un noto scienziato ed enciclopedista russo, analizzò le datazioni delle antiche eclissi e affermò che la maggior parte di loro aveva bisogno di una revisione. La cosa avvenne all'inizio del XX secolo. Offrì delle nuove datazioni per un gran numero di eclissi molto più recenti. Dopo aver ottenuto le sue tabelle, ripetei i calcoli di Newton usando come input le date di Morozov al posto di quelle consensuali. Rimasi stupito di scoprire che il grafico D'' cambiò all'istante e drasticamente, trasformandosi in un linea orizzontale piuttosto uniforme che concordava perfettamente con la teoria gravitazionale convenzionale. L'enigmatico balzo scomparve insieme alla necessità di inventare delle fantasiose "forze extra-gravitazionali".

La soddisfazione di aver finito un corpus scientifico con successo, fu accompagnata dall'improvvisa consapevolezza che a questo proposito stava nascendo un punto molto più nodoso, di grande peculiarità e di fondamentale importanza. Vale a dire, che occorreva sondare l'assoluta attendibilità della cronologia consensuale della storia antica.

Fu vero che le nuove datazioni delle molte eclissi antiche offerte da N. A. Morozov portarono all'equalizzazione della funzione del diagramma D'' , all'eliminazione della strana contraddizione da parte

della meccanica celeste e alla scoperta della conformità di un parametro importante nella teoria del moto lunare con modelli perfettamente normali di comportamento.

Tuttavia, fu altrettanto vero che si adattava a qualcosa come l'idea che le tre eclissi antiche descritte nelle *Storie* del famoso autore antico Tucidide, ebbero luogo nel XI o addirittura nel XII secolo d.C. e non nel V a.C., come si crede oggi attraverso una percezione che si è rivelata impossibile. Il problema è che la datazione della "triade di Tucidide" può corrispondere solo a queste due soluzioni astronomicamente precise (vedi CRONOLOGIA 1, Capitolo 2). L'inevitabile domanda che sorse al proposito fu quella di capire quale disciplina fosse corretta, se l'astronomia o la cronologia contemporanea.

Per questo problema ho dovuto rivolgermi a diversi illustri storici, compresi quelli dell'Università Statale di Mosca. La loro reazione iniziale si manifestò attraverso un contegno moderato. Secondo loro, era inutile mettere in discussione la cronologia consensuale della storia antica, dal momento che tutte le date in questione potevano essere facilmente verificate tramite qualsiasi libro di testo sull'argomento e si dimostrarono vere molto tempo fa. Il fatto che il grafico di alcuni parametri D iniziasse a sembrare normale dopo che i calcoli furono rivisti sulla base di una nuova cronologia fragile, non aveva quasi alcuna rilevanza. Inoltre, si pensava che fosse meglio che i matematici si occupassero di matematica, lasciando la storia agli storici. Lo stesso sentimento fu espresso da L. N. Gumilyov. Mi sono trattenuto dal litigare con lui.

La risposta offerta dagli storici non è riuscita a soddisfarmi. In primo luogo la cronologia, essendo un problema di come calcolare le date, ha immediata rilevanza con la matematica applicata. Questo include i calcoli astronomici, la verifica della loro precisione, i problemi di calendario, l'interpretazione dei vecchi scritti in base alle loro caratteristiche di frequenza ecc... e può presentare un ampio numero di problemi più complessi. In secondo luogo, acquisendo familiarità con le tabelle cronologiche contemporanee capii subito che le date antiche venivano riportate piuttosto arbitrariamente, con quasi nessun riferimento di alcun tipo. Nella migliore delle ipotesi, le prime tabelle cronologiche avevano una citazione, anche se tuttavia, furono compilate *relativamente di recente*, nel XVI-XVII secolo. Scavando più a fondo nel problema venne fuori che la versione dell'odierna cronologia consensuale non era la sola ad essere storicamente disponibile. Scoprii che eminenti scienziati di vari paesi espressero l'idea che le datazioni antiche avevano bisogno di una revisione radicale. Mi resi conto che la risposta era molto lontana dall'essere semplice e gettava luce su questioni che richiedevano molto tempo e fatica. Questo fu il modo in cui nel 1973 iniziai a lavorare in questa direzione, aiutato da colleghi molti dei quali erano professori di matematica e fisica.

La ricerca progredì rapidamente. Nel corso degli anni, a partire dal 1973, sono stati chiariti molti punti e abbiamo ottenuto un volume enorme di informazioni interessanti. Molte di queste sono state pubblicate da me e dai miei colleghi attraverso numerosi libri e articoli scientifici citati nella bibliografia. La prima pubblicazione vide la luce nel 1980. Va notato che nel corso del tempo le nostre opinioni su alcuni problemi cronologici sono cambiate. Dette modifiche non riguardarono mai il quadro generale, ma portarono degli occasionali cambiamenti significativi nella nostra percezione dei dettagli. Oggi riteniamo che i metodi empirico-statistici su cui si basa il nostro studio debbano essere ancora formulati e coordinati. Ecco come sono nati i libri CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2.

CRONOLOGIA 1 si basa sul primo libro che scrissi sulla materia: *I Metodi per l'Analisi Statistica dei Testi di Narrativa e la loro applicazione alla Cronologia (L'Identificazione e la Datazione dei Testi Dipendenti, la Cronologia Statistica della Storia Antica, la Statistica degli Archivi Antichi degli Eventi Astronomici)*. Venne pubblicato dall'Università Statale di Mosca nel 1990; un'ulteriore edizione rivista ed estesa è uscita nel 1996 con il titolo *I Metodi per l'Analisi Matematica dei Testi Storici e le loro applicazioni alla Cronologia* (Mosca, Editoria Nauka, 1996). Il presente libro contiene tutto il materiale in forma rivista, ampliata e coordinata. CRONOLOGIA 2 contiene una versione estesa di due miei libri: *La Cronologia Globale* (Mosca, MSU, 1993) e *La Nuova Cronologia della Grecia: l'Età Classica Medievale* (Mosca, MSU, 1996).

Alcuni risultati importanti che sono stati brevemente menzionati in CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2, sono stati raggiunti con l'aiuto di scienziati eccezionali: il Professor V. V. Kalashnikov, Dottore in Fisica e Scienze Matematiche (Università Statale di Mosca e Istituto Nazionale della Ricerca per i Sistemi di Studio, Mosca, Russia) e lo scienziato anziano G. V. Nosovskiy, Candidato di Scienze Fisiche e Matematiche (presso il Dipartimento di Matematica e Meccanica dell'Università Statale di Mosca), esperti

nel campo dello studio sulla teoria delle probabilità e la matematica statistica. La formazione del mio concetto di cronologia è in gran parte il frutto della lunga collaborazione con V. V. Kalashnikov e G. V. Nosovskiy, per cui sarei lieto di esprimere la mia sincera gratitudine a entrambi.

Vorrei dichiarare esplicitamente che nel periodo di tempo dal 1981 fino ad oggi, la collaborazione con G. V. Nosovskiy è stata costante e molto fruttuosa, poiché abbiamo pubblicato insieme diverse opere che consideriamo le pietre miliari della nuova cronologia. La formulazione dei principi fondamentali di come ricostruire la cronologia moderna e la storia medievale è il risultato diretto del lavoro svolto insieme in questi anni, che aggiunge particolare importanza a questo periodo.

Descrivo brevemente la struttura di CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2. Le versioni consensuali della cronologia, così come quelle della storia antica e medievale, nel XVII secolo d.C. si erano evolute completamente e sembrava contenessero maggiori difetti. Erano molti gli eminenti scienziati ad esserne consapevoli, per cui abbiamo ritenuto necessario parlarne (vedere CRONOLOGIA 1, Capitolo 1). Tuttavia, la creazione di un nuovo concetto di storia privo di incoerenze si è rivelata essere un compito davvero formidabile.

Un gruppo di matematici, molti dei quali provenienti dall'Università Statale di Mosca, nel 1974 iniziarono a studiare il problema. I risultati furono molto accattivanti e sono stati trattati in una serie di monografie (vedere la bibliografia) e in diverse decine di pubblicazioni su periodici scientifici. Sottolineiamo che il nuovo concetto di cronologia si basa principalmente *sull'applicazione dei metodi della statistica moderna* per l'analisi delle fonti storiche e *su esaurienti calcoli cibernetici*.

L'argomento principale di CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2 è la ricerca di nuovi *metodi empirico-statistici* per trovare le dipendenze nei testi storici da cui derivare delle procedure per la *datazione* degli eventi storici.

Il compito di *riconoscere la differenza tra i testi dipendenti e i testi indipendenti* si tratta davvero dell'*identificazione delle immagini*. Lo si incontra in vari paradigmi scientifici tra cui la statistica applicata, la linguistica, la fisica, la genetica, gli studi delle fonti storiche ecc... Trovare dei testi *dipendenti* è di grande utilità per lo studio delle fonti storiche che possono essere ricondotte a un *originale comune* andato perso prima della nostra epoca. È altresì molto utile per poter dire quali sono i testi *indipendenti* e quelli derivati da fonti non correlate.

Il concetto stesso di testo può essere interpretato in un'ampia varietà di modi. Qualsiasi sequenza di simboli, segnali e codici, può essere indicata come "testo": per esempio, le sequenze del codice genetico nelle catene del DNA. Il problema comune di trovare dei *testi dipendenti* è stato formulato come segue: si devono trovare dei "frammenti simili" nelle sequenze lunghe di segnale, ovvero dei frammenti di testo che si duplicano a vicenda.

Oggi sono disponibili una moltitudine di metodi da usare per il riconoscimento delle dipendenze e l'identificazione delle "immagini simili". Offriamo diversi nuovi metodi empirico-statistici. Potrebbero essere utili nell'analisi delle cronache, dei manoscritti e dei materiali storici d'archivio, oltre che per trovare i cosiddetti frammenti omologhi nei testi che per natura sono generalmente e significativamente diversi.

Ai fini di agevolare il lettore, questo libro è stato diviso in più parti o argomenti. Questo dovrebbe aiutarci a distinguere in modo sicuro i fatti statistici comprovati dalle ipotesi. Allo stesso tempo, bisogna dire che questa divisione degli argomenti è piuttosto artificiale, dal momento che gli argomenti hanno davvero tantissimi punti in comune.

PRIMO ARGOMENTO

Risolvere il problema di come riconoscere statisticamente i testi storici dipendenti da quelli indipendenti. Formulare nuove ipotesi e nuovi modelli statistici, oltre che a verificarli tramite materiale sperimentale esauriente di effettive cronache storiche. Si è scoperto che siamo in grado di ottenere le verifiche generali dei modelli offerti. In altre parole, siamo riusciti a scoprire delle interessanti tendenze statistiche che definiscono l'evoluzione dell'informazione testuale durante un certo periodo di tempo, ad esempio cosa succede davvero ai dati contenuti nei manoscritti durante la loro duplicazione ecc...

La scoperta di queste tendenze è stato il nostro primo risultato.

Le tendenze scoperte sono state utilizzate come base per la formulazione dei nuovi metodi di datazione degli eventi descritti nelle cronache. Questo risultato è stato ottenuto dal confronto statistico delle cronache e dei documenti pertinenti alla ricerca, con quelli che possiedono delle datazioni confermate. I metodi sono stati verificati tramite un grande volume di materiale correttamente datato. La loro applicazione alle cronache e ai documenti che descrivono gli eventi del XVII-XX secolo, sembra confermare l'efficacia di questi metodi. Vale a dire che le datazioni statistiche ottenute come risultato del nostro studio, concordano con quelle confermate dai metodi tradizionali. Con l'uso dei nostri metodi, le coppie di cronache *a priori dipendenti* si rivelano essere *statisticamente dipendenti*. Quelle che sono *a priori indipendenti* risultano essere *statisticamente indipendenti*.

L'esame sperimentale delle cronache datate in modo veritiero e che descrivono gli eventi del XVII-XX secolo d.C., hanno portato alla scoperta di ovvi coefficienti numerici che, nel 1974-1979, ci permisero di distinguere le cronache *a priori dipendenti* da quelle *a priori indipendenti*. Fondamentalmente, questi numeri sono piuttosto piccoli per le coppie a priori dipendenti e piuttosto grandi per quelle a priori indipendenti. Ciò significa che al giorno d'oggi possiamo arbitrariamente confrontare le cronache *X* e *Y* e scoprire se i loro coefficienti di prossimità si trovano all'interno della zona che riguarda le cronache dipendenti o in quella che fa riferimento alle cronache indipendenti. Inutile dire che i confini di queste zone sono stati trovati attraverso sperimentazioni.

Il secondo risultato principale ottenuto dal nostro lavoro è la scoperta delle dipendenze nascoste che definiscono l'evoluzione dell'informazione nelle cronache storiche piuttosto ampie, così come lo sviluppo e la verifica sperimentale dei nuovi metodi di datazione (attualmente è compresa in un totale di otto). Le datazioni raggiunte dai nostri metodi non possono essere considerate finite, quindi ci riferiremo a loro come "datazioni statistiche" e niente di più. Per brevità, di tanto in tanto elimineremo la parola "statistica". Quanto sopra serve a dire che le date empirico-statistiche che abbiamo calcolato le consideriamo come il risultato dell'applicazione dei metodi statistici ai materiali storici. Tuttavia, la concomitanza di queste datazioni statistiche con quelle verificati a priori, scoperte nell'intervallo XVII-XX secolo d.C., implica che i nostri risultati sono di natura oggettiva.

SECONDO ARGOMENTO

Può anche essere definito quello critico. Analizzeremo le datazioni tradizionali degli eventi accaduti nell'antichità e nel medioevo in Europa, Asia, nei paesi del Mediterraneo, in Egitto e in America. Sempre per agevolare il lettore, abbiamo raccolto vari materiali che si trovano sparsi dentro ogni tipo di letteratura scientifica, che sono conosciuti da esperti di vario profilo *ma che spesso rimangono nascosti alla consapevolezza del grande pubblico*. Questi materiali illustrano le serie difficoltà che sono attualmente inerenti al problema della datazione scientifica degli eventi storici precedenti il XIV secolo d.C.

Informaremo il lettore sulla ricerca fondamentale condotta dall'eminente scienziato ed enciclopedista russo Nikolai Aleksandrovich Morozov (1854-1946), membro onorario dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, che fu il primo ad aver formulato il problema di dover confermare la cronologia antica e medievale con i mezzi offerti dalle scienze naturali nella loro interezza, oltre ad aver raccolto un volume enorme di materiale critico e aver suggerito numerose ipotesi innovative.

Parleremo anche dello studio cronologico condotto da Sir Isaac Newton, che mise in discussione molte datazioni di eventi storici e numerosi rappresentanti della corrente critica storica e cronologica. Riportiamo le citazioni di eminenti autorità nei campi dell'archeologia, dello studio delle fonti e della numismatica, nonché una varietà di altri scienziati famosi con punti di vista molto differenti, in modo che il lettore possa sviluppare le proprie opinioni sui problemi in questione.

L'applicazione principale dei nuovi metodi empirico-statistici è l'analisi delle date degli eventi storici. Questo è il motivo per cui siamo stati costretti ad analizzare *tantissime versioni di datazione* degli eventi in questione. Qui, il problema qui è che le varie cronache antiche e medievali spesso mostrano delle *discrepanze significative* nella datazione di alcuni eventi importanti. Nel tentativo di barcamenarci in questo caos di versioni medievali, abbiamo dedicato particolare attenzione a quelle che si riflettevano nelle cronache del XV-XVI secolo d.C., a causa del fatto che i cronologi di quell'epoca erano più vicini

agli eventi da noi descritti. Le successive versioni cronologiche del XVII-XX secolo, spesso sono delle revisioni di materiale *derivato*, che oscurano e distorcono pesantemente il significato originale medievale.

A partire dal XVI-XVII secolo d.C., la versione della cronologia della storia antica, che fu creata attraverso le opere degli importanti cronologisti medievali G. Scaligero e D. Petavio, "si irrigidisce". I punti principali della versione ufficiale della cronologia contemporanea coincidono con quelli di Scaligero e Petavio. Per cui, useremo il termine di "cronologia scaligeriana", mentre per far riferimento alle datazioni consensuali degli eventi antichi diremo "datazioni scaligeriane".

Presumiamo che il lettore abbia più o meno familiarità con i concetti della cronologia tradizionale e *de facto* scaligeriana che si impara a scuola e all'università. Per cui, ci asterremo dal parlare dettagliatamente del concetto di Scaligero, considerando che questa conoscenza sia di dominio pubblico. Al contrario, enfatizzeremo bene le sue incoerenze. Più avanti, forniremo una breve analisi dei metodi tradizionali di datazione: le datazioni basate sulle fonti storiche, le datazioni archeologiche, le datazioni al radiocarbonio, la dendrocronologia, ecc... E' opportuno consentire al lettore di poter valutare la veridicità e la precisione di questi metodi, e i loro campi di applicazione.

TERZO ARGOMENTO

Nel periodo 1975-1979 l'autore ha compilato una serie di tabelle dal titolo "*La Mappa Cronologica Globale*", che per brevità chiameremo MCG. Forse può essere considerata come il completamento del "manuale di Scaligero" sulla storia antica e medievale. Tutti i principali eventi dell'antichità, con le relative date di Scaligero (quelle usate ancora oggi), gli elenchi dei principali personaggi storici, ecc... sono stati messi lungo l'asse orizzontale del tempo. Per ogni epoca sono state riportate tutte le principali fonti originali sopravvissute, assieme alle loro descrizioni della vita contemporanea. La mappa cronologica così ottenuta, conteneva decine di migliaia di nomi e date. Lo spazio fisico copriva diverse decine di metri quadrati. Questa mappa si è dimostrata essere un'enciclopedia inestimabile e una guida eccellente per la struttura della contemporanea cronologia antica e medievale, *de facto* quella di Scaligero. A causa del grande volume di materiale, ha dovuto farsi strada in CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2, seppur con molte espurgazioni come le tabelle piccole e i diagrammi.

QUARTO ARGOMENTO

Nel 1974-1979, l'intero arsenale dei nuovi metodi di datazione empirico-statistici sono stati applicati al materiale fattuale raccolto sulla mappa della cronologia di Scaligero. E' stato fatto ispezionando tutti i modi di accoppiare le epoche storiche e le fonti chiave originali a loro pertinenti. Queste cronache sono state elaborate statisticamente e poi confrontate per coppia, e infine sono stati calcolati i coefficienti di dipendenza dei testi storici confrontati.

Se per le due cronache X e Y messe a confronto, tali coefficienti dimostrassero di appartenere allo *stesso* ordine numerico di quelle cronache *a priori dipendenti* provenienti dal "intervallo di certezza" del XVII-XX secolo d.C., diremmo che sono *statisticamente dipendenti*. In questo caso, entrambi le epoche correlate sono state marcate sulla mappa con lo *stesso* simbolo scelto arbitrariamente con la lettera R .

Se i coefficienti di prossimità delle due cronache comparate X e Y dimostrassero di appartenere allo *stesso* ordine numerico di quelle cronache *a priori indipendenti* e provenienti dal "intervallo di certezza" del XVII-XX secolo d.C., li chiameremmo *statisticamente indipendenti*. In questo caso, entrambe le epoche correlate sono state segnate sulla mappa con diversi simboli scelti arbitrariamente con le lettere N e S .

Come risultato dello studio statistico, nel "manuale di storia di Scaligero" sono state trovate e svelate le coppie di cronache statisticamente dipendenti e le epoche a loro pertinenti. Tali cronache, assieme alle sequenze di eventi che descrissero, le abbiamo chiamate *duplicati statistici*.

Abbiamo scoperto che i risultati derivanti dal diverso utilizzo dei metodi empirico-statistici si correlano molto bene. Vale a dire che le coppie di cronache "statisticamente simili" secondo un metodo, si sono rivelate essere "statisticamente simili" secondo tutti gli altri (se tali metodi erano applicabili alle cronache in questione). Questa correlazione dei risultati è stata percepita come importante.

È vitale che, nell'intervallo del XVII-XX secolo d.C., i nostri metodi empirico-statistici non abbiano trovato dei duplicati imprevisti o delle cronache di cui non eravamo priori a conoscenza della loro natura dipendente.

Allo stesso tempo, gli stessi metodi hanno trovato un grande numero di nuove cronache statisticamente simili (duplicati), che in precedenza furono considerati originali, indipendenti in tutti i sensi della parola e attribuiti a varie epoche prima del XVII secolo d.C., in particolare antecedenti al XI secolo. La compilazione della mappa cronologica di Scaligero e la scoperta dei duplicati statistici ivi contenuti, costituiscono il terzo risultato principale di questo libro.

Il quarto risultato principale è la divisione della mappa cronologica scaligeriana nei quattro strati cronachistici scoperti dall'autore. Questi strati di cronache sono quasi identici, ma sono stati spostati nel tempo in relazione reciproca. Questi spostamenti corrispondono a significativi periodi di tempo, per cui i corrispondenti strati cronachistici potrebbero essere considerati una sorta di "cronache brevi". *Statisticamente parlando, una descrizione molto approssimativa del "Manuale Contemporaneo di Storia Antica e Medievale di Scaligero" le chiamerebbe la somma o il collage di quattro copie della stessa cronaca breve.*

La critica alla cronologia scaligeriana e alla descrizione dei quattro risultati statistici citati sopra, forma la parte principale del presente libro. Le altre parti sono di natura ipotetica e interpretativa. Aiutano a formulare una possibile risposta all'ovvia domanda riguardo al significato di tutti i fatti empirico-statistici scoperti, nonché a come fu "davvero" la storia.

QUINTO ARGOMENTO

Questo argomento potrebbe essere chiamato interpretativo. E' dove offriamo le ipotesi che possono spiegare le tendenze che abbiamo scoperto e le ragioni per cui il "manuale di storia di Scaligero" potrebbe contenere dei duplicati. Tuttavia, sia questo materiale che il "manuale di storia troncato" che offriamo, sono da considerarsi in qualche modo finiti. Possono essere considerati solo delle ipotesi che offrono una versione possibile che necessita di una grande mole di lavoro da parte di vari esperti in molti settori e, forse, persino di strutture speciali per la ricerca.

La posizione dell'autore su un numero significativo di punti sollevati in CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2, si è formata come il risultato dell'interazione, della ricerca collettiva ed esaurienti discussioni con colleghi e specialisti in una vasta gamma di campi, in particolare, nella matematica. Nello specifico, i nuovi modelli statistici e i risultati che abbiamo raggiunto sono stati tutti presentati e discussi negli ultimi vent'anni e più:

la Quarta e la Quinta Conferenza Internazionale sulla Matematica Statistica e sulla Teoria della Probabilità tenute a Vilnius, Lituania, nel 1981 e nel 1985;

il Primo Congresso Internazionale della Bernoulli Society for Mathematical Statistics and Probability Theory tenuto a Tashkent, Uzbekistan, nel 1986;

il seminario sull'Analisi Statistica Multidimensionale e sui Modelli di Probabilità nei Processi in Tempo Reale, tenuto dal Prof. S. A. Aivazyan presso l'Istituto Centrale di Economia e Matematica dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica;

numerosi seminari nazionali sul Modello Stocastico di Continuità e Stabilità del Prof. V. M. Zolotaryov (Istituto di Matematica V. A. Steklov dell'Accademia di Scienze russa) e del Prof. V. V. Kalashnikov (The National Research Institute for System Studies);

seminari sui Processi Controllabili e le Martingale del Prof. A. N. Shiryaev (V. A. Steklov Mathematics Institute of the Russian Academy of Sciences) e del Prof. N. V. Krylov (Dipartimento di Matematica e Meccanica, Università Statale di Mosca);

seminario dell'accademico V. S. Vladimirov presso il V. A. Steklov Mathematics Institute dell'Accademia Russa delle scienze;

seminario dell'accademico O. A. Oleinik presso il Dipartimento di Matematica e Meccanica dell'Università Statale di Mosca;

seminario dell'accademico A. A. Samarsky presso il Centro per i Modelli Matematici dell'Unione Sovietica.

L'autore desidera ringraziare tutti i partecipanti alla discussione e i membri del pubblico.

L'autore intende esprimere anche la sua gratitudine ai seguenti membri dell'Accademia Russa delle Scienze per il loro gentile supporto e collaborazione: l'accademico E. P. Velikhov, l'accademico Y. V. Prokhorov, l'accademico I. M. Makarov, l'accademico I. D. Kovalchenko, l'accademico A. A. Samarsky e l'accademico V. V. Kozlov, nonché il membro corrispondente S. V. Yablonsky.

Grazie a tutti i colleghi matematici, meccanici, fisici, chimici e storici, la maggior parte dei quali fanno parte dell'Università Statale di Mosca:

Prof. V. V. Alexandrov, Prof. V. V. Belokourov, Prof. N. V. Brandt, Prof. Y. V. Chepurin, Prof. V. G. Dyomin, Cand. Sci. M. I. Grinchouk, Prof. N. N. Kolesnikov, Prof. V. V. Kozlov, membro dell'Accademia Russa delle Scienze, Prof. N. V. Krylov, Prof. A. S. Mishchenko, Prof. V. V. Moshchalkov, Prof. Y. M. Nikishin, Prof. V. A. Ouspensky, Prof. V. I. Piterbarg, Prof. M. M. Postnikov, Prof. Y. P. Solovyov, Prof. Y. V. Tatarinov e Prof. V. I. Trukhin, nonché il Prof. V. M. Zolotaryov e il Prof. A. N. Shiryayev, membro corrispondente dell'Accademia Russa delle Scienze, entrambi membri del V. A. Steklov Mathematics Institute dell'Accademia Russa delle Scienze; i membri delle facoltà dell'Istituto Nazionale per la Ricerca dei Sistemi di Studio dell'Accademia Russa delle Scienze, Prof. V. V. Kalashnikov e Prof. V. V. Fyodorov; il Prof. Y. M. Kabanov, membro di facoltà dell'Istituto Centrale di Economia e Matematica dell'Accademia Russa delle Scienze; il Prof. A. V. Chernavsky, membro di facoltà del National Institute of Scientific Research per i Problemi di Trasferimento delle Informazioni; Prof. I. A. Volodin, membro di facoltà del Moscow Oil and Gas Institute; Prof. S. V. Matveyev, membro corrispondente dell'Università di Chelyabinsk presso l'Accademia Russa delle Scienze; M. V. Mikhalevich, membro di facoltà dell'Università di Kiev e il Prof. V. V. Sharko, membro dello staff dell'Istituto di Matematica presso l'Accademia Ucraina di Scienze.

L'autore vorrebbe esprimere la sua sincera gratitudine a tutti loro, insieme a S. N. Gonshorek per la sua collaborazione e supporto.

Durante le varie fasi, tra i partecipanti al progetto Nuova Cronologia hanno preso parte i rappresentanti di molti paradigmi scientifici. Tra loro ci sono:

V. V. Bandourkin e il Prof. D. Blagojevic (Università di Belgrado, Jugoslavia), Cand. Fis. Mat. Sci. B. E. Brodsky, T. G. Cherniyenko, Y. S. Chernyshov, Prof. B. S. Darkhovski, Prof. I. V. Davidenko, D. V. Denisenko, Cand. Fis. Mat. Sci. T. N. Fomenko, V. P. Fomenko, Cand. Tech. Sci. T. G. Fomenko, I. A. Golubev, N. Gostyev, Cand. Fis. Mat. Sci. M. I. Grinchouk, Prof. V. D. Gruba, I. Y. Kalinichenko, Cand. Fis. Mat. Sci. N. S. Kellin, G. A. Khroustaliyov, Prof. A. Lipkovsky (Università di Belgrado, Jugoslavia), Prof. A. S. Mishchenko, N. A. Milyakh, A. V. Nerlinsky, Cand. Fis. Mat. Sci. I. N. Nikitin, Prof. E. M. Nikishin, M. G. Nikonova, A. A. Onishchenko, Dr. Guillermo Pena Feria (Cuba, Spagna), M. E. Polyakov, S. N. Popov, Prof. M. M. Postnikov, N. Z. Rakhimov, A. Y. Ryabtsev, D. K. Salakhutdinov, Prof. Y. N. Sergiyenko, Prof. Jordan Tabov (Istituto di Matematica dell'Accademia Bulgara delle Scienze, Sofia, Bulgaria), Y. N. Torkhov e Y. A. Yeliseyev.

L'autore desidera inoltre ringraziare il Prof. V. K. Abalakin, V. V. Bandourkin, A. V. Bogdanov, M. A. Bocharov, Prof. R. L. Dobroushin, Prof. E. Y. Gabovitsch, Prof. M. I. Grossman, Prof. A. O. Ivanov, Cand. Fis. Mat. Sci. V. Kossenko, Prof. Y. M. Lotman, Dr. Christoph Marx (Svizzera), Prof. A. A. Polikarpov, Prof. V. D. Polikarpov, Cand. Storia e Scienze S. A. Poustovoyt, Prof. M. L. Remnyova, Prof. S. N. Sokolov e Prof. A. A. Touzhilin, per le preziose discussioni e approfondimenti. Molte grazie al Professor Peter Gruber (The Technical University, Vienna, Austria) per la sua cordiale assistenza, che si è rivelata davvero preziosa. L'autore è in debito con tutti coloro che hanno contribuito all'analisi statistica delle fonti originali, vale a dire N. S. Kellin, P. A. Pouchkov, M. Zamaletdinov, A. A. Makarov, N. G. Chebotaryev, E. T. Kouzmenko, V. V. Bashe, B. A. Silberhof, M. Y. Stein, V. P. Fomenko, Cand. Tech. Sci. T. G. Fomenko e Cand. Fis. Mat. Sci. T. N. Fomenko. Il Cand. Fis. Mat. Sci. N. S. Kellin, il Cand. Fis. Mat. Sci. N. Y. Rives, il Cand. Fis. Mat. Sci. I. S. Shiganov, P. A. Pouchkov, M. Zamaletdinov, Cand. Fis. Mat. Sci. S. Y. Zholkov e A. V. Kolbasov, hanno fornito un aiuto molto prezioso con la creazione di algoritmi e programmi e con i calcoli statistici sul materiale. L'autore desidera inoltre ringraziare T. G. Zakharova, Direttrice del Museo N. A. Morozov presso l'Inland Water Biology Institute, RAS, l'intero

personale del museo, come pure V. B. Biryukov per l'eccezionale aiuto svolto nell'archivio studi relativi a N. A. Morozov, per la produzione scientifica che hanno fornito.

A partire dal 1998, lo sviluppo della nuova cronologia è stato aiutato da numerosi esperti in molti campi non correlati e aderenti a diversi paradigmi cognitivi. Nel 2001 e 2002 G. K. Kasparov espresse un paio di volte il suo sostegno alla Nuova Cronologia nella sua parte critica, una alla radio e una alla televisione; desidero esprimergli la mia gratitudine. Sono anche grato al professor A. A. Zinoviev (MSU), eminente scrittore, logico e sociologo, per il supporto attivo e le discussioni fruttuose. I miei ringraziamenti vanno anche all'accademico del IAELPS M. K. Moussin, meritevole funzionario dell'industria gas e petrolio e a tutti i membri della sua famiglia che hanno partecipato attivamente al progetto "Nuova Cronologia". Un ringraziamento speciale a I. R. Moussina per il suo aiuto nella compilazione del Dizionario per i Parallelismi Interlinguistici. Lo sviluppo del progetto è stato enormemente aiutato dall'economista A. V. Podoinitsyn e dal Prof. I. V. Davidenko, geologo.

Le controversie con vari storici, filologi e linguisti hanno avuto un'influenza significativa nello sviluppo della nuova cronologia. L'autore è immensamente grato al capo del Dipartimento Filologico dell'Università Statale di Mosca, il Prof. M. L. Remnyova, per la sua gentile assistenza nell'autorizzare la lettura di un corso speciale sui problemi della cronologia e i nuovi metodi matematici per la storia e la linguistica, che fu letta da G. V. Nosovskiy e dall'autore, presso il Dipartimento Filologico della MSU nel 1998. Vorremmo ringraziare il Professore del Dipartimento di Filologia, A. A. Polikarpov, che supervisiona il Laboratory of Computer Methods in Linguistics per il suo aiuto nell'organizzazione di questo corso e le sue preziose discussioni.

Grazie alla stazione radio Freeborn Russia di Mosca, per il supporto informativo, nel periodo 1998-1999, sul progetto Nuova Cronologia, ovvero la trasmissione di una lunga serie di settimanali speciali dedicati alla nostra ricerca. Il programma è stato presentato brillantemente da Y. S. Chernyshov. Il secondo ciclo di questo programma è apparso nel 2001.

L'autore esprime la sua gratitudine alle centinaia di persone che hanno fornito il loro aiuto e supporto nelle complesse ricerche cronologiche.

Un caro grazie speciale ai genitori dell'autore, V. P. Fomenko e T. G. Fomenko, e a sua moglie T. N. Fomenko, dottoranda in Fisica e Scienze Matematiche, per il grande e prezioso aiuto nell'elaborazione del materiale statistico e per il loro costante e instancabile supporto durante tutti gli anni del potente e complesso sviluppo della nuova cronologia.

Vorrei sottolineare nuovamente che nel corso degli ultimi due anni, il nostro studio ha ricevuto il supporto attivo di A. Zinoviev, eminente pensatore, logico, sociologo e scrittore. Il suo supporto ci è molto prezioso, poiché ci è stato offerto nel periodo di massima polemica e difficoltà riguardo l'accettazione della nuova cronologia da parte della comunità scientifica. Zinoviev evidenziò i meccanismi utilizzati per la falsificazione della storia recente (XIX-XX secolo). Il suo concetto di "realtà virtuale", deliberatamente creato e impiantato per distorcere la percezione della realtà dell'individuo e la creazione del "mito ufficiale dei tempi passati", concorda bene con i risultati della nostra ricerca che ci hanno aiutato a rimuovere il velo che oscura la creazione della versione scaligeriana della storia avvenuta nel XVI-XVIII secolo. Molte delle idee di Zinoviev riguardanti la necessità di introdurre i metodi della moderna logica costruttiva (compresi i metodi logici creati da lui stesso) nella sociologia e nella storia, ai nostri giorni acquisiscono un'importanza fondamentale. Proprio l'idea di tradurre in lingua straniera la nostra opera in sette volumi, al fine di aumentare il coinvolgimento degli scienziati stranieri nella discussione della cronologia antica, come pure nell'organizzazione di iniziativa, appartiene a lui. Sono molto grato ad Zinoviev per il suo supporto e le numerose dispute scientifiche che coprono una vasta portata di questioni, comprese quelle relative alla cronologia. E' stato davvero un enorme onore e un grande privilegio poter comunicare con uno dei più eminenti pensatori del XX-XXI secolo.

La presente pubblicazione dei sette volumi di *Cronologia* è diventata possibile solo grazie alla creazione del progetto speciale di Yuri Filippov per la traduzione e la pubblicazione dei nostri lavori sulla cronologia. Occorre dire che la traduzione di una così grande mole di complesso materiale scientifico, è di per sé uno sforzo enorme. Vorremmo esprimere la nostra sincera gratitudine a Y. N. Filippov per la gigantesca quantità di manodopera messa a disposizione, nonché a tutti i traduttori e redattori per il loro duro lavoro altamente professionale.

Il libro è dedicato alla memoria di Nikolai Aleksandrovich Morozov, brillante scienziato, enciclopedista e autore di opere molto profonde sulla chimica, fisica, matematica, astronomia e storia. Fu il primo ad aver formulato appieno il problema di trovare le basi scientifiche per la cronologia antica e medievale usando le scienze naturali, ottenendo risultati fondamentali.

E' desiderio dell'autore che questa edizione in sette volumi possa fornire lo slancio per lo sviluppo di nuovi metodi di studio empirico-statistici dei testi storici, in modo che i problemi riguardo la cronologia antica possano essere completamente risolti.

A. T. Fomenko, Marzo 2002

La Storia della Nuova Cronologia

di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy

Seppur arbitrariamente, la storia della nuova cronologia e del suo sviluppo, può essere divisa in tre periodi.

PRIMA FASE:

il XVI-XX secolo, quando molti ricercatori scoprirono periodicamente molte incoerenze importanti nell'edificio della cronologia scaligeriana. Citeremo i nomi di alcuni scienziati conosciuti che dissentirono con la cronologia di Scaligero e Petavio e riconobbero che la vera cronologia antica e medievale differiva in modo significativo.

De Arcilla, professore dell'Università di Salamanca nel XVI secolo, vedi CRONOLOGIA 1, Capitolo 1. Le informazioni sulla sua ricerca cronologica sono piuttosto vaghe e fu solo per caso che N. A. Morozov riuscì a venirne a conoscenza. Si sa solo che de Arcilla sosteneva che la storia "antica" fosse stata forgiata nel Medioevo. Purtroppo non siamo riusciti a trovare nessuna delle sue opere. Nemmeno l'Università di Salamanca ha potuto fornirci alcuna informazione in merito.

Sir Isaac Newton (1643-1727), il grande scienziato, fisico e matematico inglese, dedicò una grande parte della sua vita alla cronologia e pubblicò un enorme volume intitolato *La Cronologia Modificata dei Regni Antichi. Una Cronaca Breve dalla Prima Memoria sulle Cose in Europa, alla Conquista della Persia da parte di Alessandro Magno*. Vedere [1298]; per maggiori dettagli vedere CRONOLOGIA 1, Capitolo 1.

Jean Hardouin (1646-1729), eminente scienziato e autore francese di un gran numero di lavori sulla filologia, teologia, storia, archeologia e numismatica. Fu anche il direttore della Biblioteca Reale Francese e scrisse alcune opere cronologiche contenenti aspre critiche all'intera cronologia di Scaligero. Era dell'opinione che la maggior parte dei cosiddetti "manufatti antichi" furono contraffatti o appartenessero a un'età molto più recente. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 7, Appendice 3.

Peter Nikiforovich Krekshin (1684-1763), segretario personale di Pietro il Grande. Scrisse un libro critico sulla versione contemporanea della storia romana. Ai suoi tempi era "ancora troppo fresco" e non fu preso sul serio come oggi. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 4, Capitolo 14: 30.

Robert Baldauf, filologo tedesco di fine XIX inizio XX secolo. Ricercatore presso l'Università di Basilea e autore dei quattro volumi intitolati *Storia e Critica* ([1025: 1]). Guidato da considerazioni filologiche, arrivò alla conclusione che le "antiche" opere letterarie erano molto più recenti di quanto si fosse abituati a pensare. Baldauf dimostrò che quelle opere avevano tutte origini medievali. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 7, Appendice 3.

Edwin Johnson (1842-1901), storico inglese del XIX secolo. Criticò severamente la cronologia scaligeriana nelle sue opere ([1214] e [1215]), sostenendo che dovevano essere troncate drasticamente. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 1, Capitolo 1.

Nikolai Alexandrovich Morozov (1854-1946), eminente scienziato ed enciclopedista russo che diede una svolta agli studi cronologici. Criticò ampiamente la versione scaligeriana della cronologia e della storia. Offrì i concetti per numerosi nuovi metodi scientifici naturali per l'analisi della cronologia, introducendo approcci scientifici a questa disciplina e rendendola di fatto una scienza. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 1, Capitolo 1.

Wilhelm Kammeyer (fine XIX secolo - 1959), scienziato e avvocato tedesco che sviluppò un metodo per verificare l'autenticità dei documenti antichi. Scoprì che quasi tutti i documenti antichi e del primo medioevo dell'Europa occidentale, erano delle copie o delle contraffazioni eseguite in un'epoca più

recente. Giunse alla conclusione che sia la storia antica che quella medievale furono falsificate e scrisse diversi libri sull'argomento.

Immanuel Velikovsky (1895-1979), eminente psicoanalista di origine russa, che visse e lavorò in Russia, Regno Unito, Palestina, Germania e Stati Uniti. Scrisse una serie di libri sulla storia antica che trattavano le diverse contraddizioni e peculiarità in materia. Tentò anche di spiegarle in relazione alla Teoria del Catastrofismo. Viene considerato il fondatore della "scuola critica" riguardo la cronologia, ma ciò che in realtà fece fu cercare di proteggere la cronologia scaligeriana da cambiamenti drastici, per cui la sua inclusione nell'elenco dei padri fondatori della nuova cronologia è piuttosto arbitraria. Le opere di Velikovsky sono molto più conosciute di quelle anteriori e più dettagliate di N. A. Morozov, e questo potrebbe essere il motivo che ha inibito considerevolmente lo sviluppo della nuova cronologia nell'Europa occidentale del XX secolo. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 7, Appendice 3.

Tutto sommato, si può affermare che la precarietà della cronologia scaligeriana è stata riportata piuttosto esplicitamente nelle opere scientifiche del XVII-XIX secolo. La versione di Scaligero della storia fu sottoposta a molte critiche che portarono a formulare la tesi della fabbricazione globale dei testi e dei manufatti antichi. Tuttavia nessuno, eccetto N. A. Morozov, riuscì a trovare un modo per costruire la versione comprovata di una cronologia corretta; persino la sua versione non si basava quasi su nessuna prova sostanziale, era incompleta e aveva ereditato numerosi difetti sostanziali dalla cronologia di Scaligero e Petavio.

SECONDA FASE:

prima metà del XX secolo. Questa fase dovrebbe senza dubbio essere collegata al nome di N. A. Morozov. Fu il primo ad aver capito e formulato l'idea fondamentale che la cronologia di Scaligero necessitava di una revisione completa, non solo la parte "prima della creazione", ma anche tutto l'edificio fino al VI secolo d.C. Per l'analisi cronologia Morozov utilizzò una serie di metodi scientifici naturali e innovativi e riportò una serie di argomenti indiscutibili a dimostrazione della sua brillante idea. La pubblicazione delle sue opere principali sulla revisione della storia antica avvenne nel 1907-1932 ([542] - [544]). Tuttavia, era dell'errata opinione che la cronologia post-VI secolo fosse sostanzialmente corretta. Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 1, Capitolo 1: 3.

TERZA FASE:

il periodo 1945-1973, che può essere caratterizzato come quello del "mutismo deliberato". La scienza storica cercò di buttare nel dimenticatoio la ricerca cronologica di N. A. Morozov e dei suoi predecessori. In Russia, le discussioni cronologiche cessarono del tutto e attorno alle opere di Morozov si creò una sorta di "zona di alienazione", mentre in Occidente il dibattito divenne circolare e non si avventurò al di fuori dell'ipotesi del "Catastrofismo" di I. Velikovsky.

QUARTA FASE:

ossia il periodo 1973-1980, che iniziò nel '73 quando A. T. Fomenko, membro di facoltà del Dipartimento di Matematica e Meccanica dell'Università Statale di Mosca, stava studiando diversi problemi legati alla meccanica celeste. Aveva notato l'articolo del 1972 dell'astrofisico americano Robert Newton ([1303]), dove si descriveva uno strano salto nell'accelerazione lunare e nel cosiddetto parametro D ". Il salto avveniva intorno al X secolo d.C. Usando la datazione scaligeriana degli scritti che fanno riferimento alle eclissi lunari e solari, R. Newton calcolò l'accelerazione lunare come la funzione temporale dell'intervallo I-XX secolo d.C. Il salto in questione comprende un intero ordine matematico (!) e non può essere in alcun modo spiegato dalla teoria gravitazionale. Fu l'argomento della discussione organizzata dalla Royal Society di Londra e dall'Accademia Britannica delle Scienze nel 1972, e fu uno di quelli che suscitò grandi polemiche ([1453]). In ogni caso la discussione non riuscì a chiarire la situazione, per cui R. Newton suggerì di attribuire il salto ad alcune misteriose forze extra-gravitazionali presenti nel sistema Terra-Luna.

A. T. Fomenko notò che tutti i tentativi di spiegare il divario nel comportamento di D'' finivano per aumentare il problema della veridicità riguardo le datazioni dell'eclissi, che erano la base effettiva per i calcoli di R. Newton. Tuttavia, nonostante il fatto che, a quei tempi, Fomenko fosse ben al di fuori dal paradigma della ricerca storica, venne a sapere che N. A. Morozov, nella sua opera intitolata *Christ* e pubblicata nel 1924-1932, offriva alcune datazioni nuove delle eclissi "antiche". Va detto che l'atteggiamento iniziale di Fomenko nei confronti delle opere di Morozov fu piuttosto scettico e si basava su ogni informazione ricevuta sull'argomento durante i dialoghi informali con i colleghi docenti. Tuttavia, dopo aver superato il suo scetticismo, Fomenko scoprì una tabella astronomica di Morozov che conteneva le nuove datazioni ed eseguiva un nuovo calcolo del parametro D'' utilizzando lo stesso algoritmo offerto da R. Newton. Rimase sorpreso di scoprire che il misterioso salto era scomparso e che il grafico del parametro D'' si trasformò praticamente in una linea orizzontale. Il lavoro di Fomenko sull'argomento fu pubblicato nel 1980 ([883]).

Tuttavia, l'eliminazione dell'enigma dalla meccanica celeste condusse a un'altra questione di fondamentale importanza: cosa si doveva fare con la cronologia dei tempi antichi? Le date dell'eclissi dovevano essere evidentemente collegate a una vasta gamma di materiali storici. Dal momento che le opere di N. A. Morozov contribuirono a risolvere un problema complesso di meccanica celeste, Fomenko decise di studiarle più dettagliatamente. L'unico professore del Dipartimento di Matematica e Meccanica della MSU a possedere il *Christ* di Morozov, che a quei tempi era già una curiosità bibliografica, era M. M. Postnikov. Era interessato alla ricerca di Morozov e ne parlava occasionalmente con i suoi colleghi. Nel 1974, Fomenko si avvicinò a Postnikov con l'intenzione di tenere una serie di lezioni introduttive sulle opere di Morozov. Dopo una breve esitazione, Postnikov acconsentì e, nello stesso anno, tenne cinque lezioni a un gruppo di matematici che lavoravano nel Dipartimento di Matematica e Meccanica della MSU.

Di conseguenza, un gruppo di matematici sviluppò l'interesse per i problemi cronologici e li trattò dal punto di vista della matematica applicata. Diventò ovvio che la complessità di questo problema richiese lo sviluppo di nuovi metodi indipendenti di datazione. Perciò, nel 1973-1980, l'attenzione principale era sullo sviluppo di metodi, per l'analisi dei testi storici, basati sulla matematica statistica, molti dei quali furono proposti e formulati da Fomenko nel 1975-1979. Permisero di chiarire il quadro globale degli errori cronologici nella versione scaligeriana, e la loro eliminazione. Più specificamente, Fomenko scoprì tre importanti spostamenti cronologici, rispettivamente di circa 333 anni, 1053 e 1800 anni. Questi spostamenti sono solo inerenti all'errata cronologia di Scaligero e Petavio, e non hanno niente a che fare con quella giusta. Si scoprì che il "manuale di Scaligero" era formato da quattro copie della stessa cronaca breve.

Le prime pubblicazioni scientifiche su questo argomento furono composte e preparate per il loro rilascio nel 1973-1980.

QUINTA FASE:

Il 1980-1990 è stato caratterizzato dalla pubblicazione, riguardo i nuovi metodi di datazione e risultati cronologici raggiunti, di articoli su periodici specializzati, dedicati alla matematica pura e applicata. Le prime pubblicazioni sull'argomento furono i due articoli di A. T. Fomenko ([883] e [884]) del 1980, così come la pre stampa di A. T. Fomenko e M. M. Postnikov ([681]) pubblicata lo stesso anno. Nel 1981, un giovane matematico di nome G. V. Nosovskiy, specializzato in teoria della probabilità e in matematica statistica, aderì attivamente allo studio sulla nuova cronologica. Questo periodo vide la pubblicazione di molte decine di articoli scientifici sui metodi empirico-statistici indipendenti e astronomici applicabili nella cronologia. Furono scritti da A. T. Fomenko, sia da solo che in collaborazione con i matematici G. V. Nosovskiy, V. V. Kalashnikov, S. T. Rachev, V. V. Fyodorov e N. S. Kellin (vedi bibliografia).

Va detto che la ricerca venne supportata dall'accademico E. P. Velikhov, il fisico che propose di sottoporre due articoli di Fomenko, con la descrizione dei metodi e un quadro globale degli errori cronologici, al Doklady AN SSSR (un periodico dell'Accademia Sovietica delle Scienze) e dall'accademico Y. V. Prokhorov, il matematico che fece la stessa cosa per i due articoli di Fomenko, Kalashnikov e Nosovskiy sulla questione della datazione dell'*Almagesto* di Tolomeo.

Fomenko presentò le relazioni sui nuovi metodi di datazione durante i seminari scientifici di matematica condotti dagli accademici V. S. Vladimirov, A. A. Samarsky, O. A. Oleynik, e il membro corrispondente S. V. Yablonsky, nonché durante il seminario scientifico di storia condotto dall'accademico I. D. Kovalchenko, uno specialista nell'applicazione dei metodi matematici alla storia, che era sinceramente interessato a quei metodi e sosteneva che gli storici avevano bisogno di approfondire le questioni della cronologia.

Nel periodo 1980-1990, Fomenko, Nosovskiy e Kalashnikov presentarono le loro relazioni sui nuovi metodi di datazione indipendente, presso una serie di conferenze scientifiche sulla matematica.

La posizione dell'accademico A. N. Kolmogorov al riguardo, fu molto interessante. Mentre Fomenko stava presentando un resoconto scientifico sui nuovi metodi di datazione alla Terza Conferenza Internazionale sulla Teoria della Probabilità e la Matematica Statistica a Vilnius nel 1981, Kolmogorov arrivò all'evento e trascorse oltre quaranta minuti in piedi dietro alla sala, scegliendo strategicamente un posto dove non poteva essere visto, riuscendo al contempo a vedere e ascoltare tutto quello che veniva scritto alla lavagna. Kolmogorov partì immediatamente dopo la presentazione e non si avvicinò alla persona alla lavagna. Va detto che Kolmogorov a quel tempo era già di salute cagionevole, per cui lo stare in piedi per quaranta minuti deve essere stato molto faticoso.

In seguito, Kolmogorov invitò Fomenko presso la sua residenza di Mosca e gli chiese se poteva prendere in prestito una delle sue pubblicazioni sulla cronologia. Ricevette un breve saggio di 100 pagine scritto da Fomenko nel 1979, che prima della sua pubblicazione nel 1981 ([888]) entrò in circolazione come manoscritto. A parte questo, Fomenko diede a Kolmogorov un testo più esauriente di 500 pagine, scritto a macchina. Dopo due settimane, Kolmogorov invitò ancora una volta Fomenko per conversare. Durante le due ore di discussione, fu chiaro che Kolmogorov aveva studiato a fondo la materia. Gli pose un gran numero di domande e la sua primaria preoccupazione riguardava i parallelismi tra le antiche dinastie, comprese quelle bibliche e quelle del Medioevo. Disse che era spaventato dalla possibilità di ricostruire radicalmente molte concezioni moderne basate sulla storia antica. Non aveva obiezioni sulla legittimità dei metodi. Alla fine, Kolmogorov restituì il testo di 500 pagine a Fomenko e gli chiese se poteva tenere in regalo il saggio di 100 pagine. La sua richiesta fu esaudita.

Bisogna aggiungere il seguente resoconto che Fomenko ricevette oralmente da uno dei partecipanti alla conversazione che sarà descritta di seguito. Un po' di tempo fa, il professor Postnikov presentò un articolo che offriva una visione generale dello studio cronologico di Morozov, a un giornale intitolato *Uspekhi Matematicheskikh Nauk (I Successi delle Scienze Matematiche)*. Ne seguì una controversia tra i membri della redazione del giornale, tra cui c'erano anche gli accademici P. S. Alexandrov e A. N. Kolmogorov. Questi si rifiutò categoricamente di parlar dell'articolo, dicendo qualcosa sulla falsariga di: "Questo articolo deve essere respinto. A quei tempi trascorsi sufficiente tempo e fatica per combattere Morozov". Tuttavia, aggiunse quanto segue: "Eppure sembreremo tutti dei perfetti idioti se si scopre che Morozov aveva ragione". L'articolo fu respinto.

Questa conversazione fa luce sugli eventi di quei giorni in cui fu praticamente posto il veto allo studio di N. A. Moro. Oggi siamo convinti che capitò tutto "automaticamente" e che la ricerca di Morozov era di così scarso interesse da essere dimenticata da tutti in breve tempo. Stiamo cominciando a capire che le forze che si opposero a Morozov era tanto formidabili da aver avuto bisogno dell'assistenza di Kolmogorov. Vale la pena ricordare che Kolmogorov ritenne possibile che Morozov fosse nel giusto.

A quanto pare, sin dai tempi in cui la ricerca di Morozov venne buttata nel dimenticatoio, gli storici rimasero costantemente infastiditi dalla possibilità che qualcuno potesse riprenderla in mano. È difficile trovare un'altra spiegazione alla particolarità che già nel 1977, quando la ricerca condotta dai matematici dell'Università Statale di Mosca era ancora ai suoi primi stadi e senza nessuna pubblicazione sull'argomento, la rivista *Communist* pubblicò un articolo del dottore in storia A. Manfred, in cui venivano criticati severamente i "nuovi metodi matematici" collegati alla storia. I nomi degli autori dei metodi non vennero menzionati, ma le implicazioni furono perfettamente chiare. Manfred scrisse quanto segue: "Se questi "giovani" scienziati ricevessero tutta la libertà, affogherebbero il mercato del libro in una sintesi di dati numerici. Le "nuove" tendenze devono essere superate da scrupolose analisi critiche, poiché stanno frenando il progresso della scienza storica globale ..." (*Communist*, luglio 1977, decima edizione, pagine 106-114).

Nel 1981, subito dopo che uscirono le nostre prime pubblicazioni sulla cronologia, il Dipartimento di Storia dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica si riunì il 29 giugno in sessione speciale: il principale argomento erano le critiche al nostro lavoro. In una lettera ufficiale inviata a AT Fomenko, il prof. Volkov, segretario scientifico del Dipartimento di Storia dell'Unione Sovietica, e N. D. Luckov, segretario scientifico del Consiglio Scientifico "Le principali regole di sviluppo della società umana" presso l'Ufficio di Storia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, sottolinearono: "Il 29 giugno 1981 sotto la presidenza del Vice Segretario Accademico del Dipartimento, Y. V. Bromlej, ha avuto luogo la sessione del Dipartimento... Le nostre conclusioni sono state fortemente criticate dagli esperti di sei istituzioni umanitarie, nonché dai membri dell'Osservatorio Astronomico dell'Istituto "Sternberg ". (8 maggio 1984).

Le critiche più veementi di quella sessione del 1981 vennero dal membro dell'Accademia delle Scienze sovietica Z. V. Udaltsova e dal presidente della commissione, Y. S. Goloubtsova, entrambi storiche. La Goloubtsova era a capo di una commissione speciale di storici, riunitisi per analizzare i nostri lavori. I materiali di questa discussione fornirono le basi per una serie di articoli, pubblicati su varie riviste di storia, che criticavano aspramente il nostro studio.

Una simile "valutazione" si ripeterà più tardi, negli anni 1998-1999 (vedi sotto):

SESTA FASE:

il periodo post-1990. Può essere caratterizzato come "la fase di pubblicazione dei libri sulla nuova cronologia." A partire da questo momento cominciano ad essere pubblicati libri illustranti sia il percorso della nostra ricerca sia le nostre ipotesi sul vero volto della storia prima del secolo XVII. Il primo libro ad essere pubblicato fu ***I Metodi di analisi statistica dei testi narrativi e la loro applicazione allo studio della cronologia***", di Fomenko, edito dalla casa editrice MSU, Università Statale di Mosca nel 1990. Il libro apparve con una prefazione di Shiryaev, presidente (negli anni 1989-1991) della Società Internazionale di Statistica Matematica e di Teoria della Probabilità "Bernoulli" e Capo del Dipartimento di Teoria della Probabilità e di Statistica Matematica dell'Istituto di Matematica "Steklov".

Va detto che questo libro avrebbe dovuto essere pubblicato molto prima. Era già stato preparato per la stampa dalla casa editrice dell'Università di Saratov nel 1983-1984, con la redazione della dottoranda in scienze storiche S. A. Poustovoyt di Mosca. Tuttavia, la casa editrice ricevette una lettera improvvisa dagli storici di Leningrado, ovvero da V. I. Routenburg, Capo del Settore di Storia Universale presso la Divisione dell'Istituto Sovietico di Storia di Leningrado e membro dell'Accademia Sovietica delle Scienze, dal segretario scientifico T. N. Tatsenko, da L. A. Shishova, dottoranda in storia a capo della storia degli stati antichi situati in precedenza sul territorio dell'URSS e del Gruppo Mondo Antico, e dal segretario scientifico I. V. Kouklina. Tra le altre cose, scrissero che la nostra ricerca stava "ovviamente contraddicendo i principi fondanti della scienza storica marxista. . . Il Settore di Storia Universale, come pure la storia degli Stati Antichi situati in precedenza sul Territorio dell'URSS e il Gruppo Mondo Antico, consideravano la seguente pubblicazione di Fomenko ***I Metodi per l'Analisi Statistica dei Testi di Narrativa e loro Applicazioni alla Cronologia*** "un'impossibilità assoluta". Gli storici richiesero categoricamente il blocco di stampa del libro, per cui la preparazione del libro venne fermata.

Nel 1991, la casa editrice Nauka pianificò di pubblicare il libro ***L'Analisi Statistica e Geometrica delle Configurazioni Stellari. La Datazione del Catalogo Astrale dell'Almagesto***, scritto da A. T. Fomenko, V. V. Kalashnikov e G. V. Nosovskiy. Venne revisionato e presentato per la pubblicazione. Tuttavia, quando una parte significativa del lavoro era già stata fatta, la casa editrice Nauka cessò tutte le attività editoriali a causa del cambiamento politico ed economico del paese. Il libro fu pubblicato in seguito, nel 1995, dalla casa editrice Faktorial, che aveva ricevuto il materiale preparato da Nauka, la quale riprenderà a lavorare e pubblicherà altri due nostri libri sulla cronologia nel 1996 e 1997.

Come abbiamo visto, l'uscita nel 1990 de ***I Metodi*** di Fomenko, fu seguita da una sorta di interruzione. Dopodiché, a partire dal 1993 furono finalmente pubblicati numerosi nostri libri che parlavano delle fasi attuali della nostra ricerca. Fu in questo momento che venne coniato il termine *Nuova Cronologia* in riferimento a quella disciplina che stava iniziando ad emergere come conseguenza dell'applicazione dei nostri nuovi metodi di datazione. Era nuova nel senso che era diversa dalla cronologia consensuale di Scaligero e Petavio; il nome giusto avrebbe dovuto essere la *Giusta Cronologia*, poiché era priva di tutti gli errori della scuola scaligeriana.

La pubblicazione dei libri sulla nuova cronologia fu intrapresa da un certo numero di case editrici moscovite: la MSU Publishing, la MSU Educational Center of Pre-University Education Publishing, come pure la Nauka, Faktorial, Kraft, Olimp, Anvik e Delovoi Express. Fuori dalla Russia, i nostri libri sulla cronologia sono stati pubblicati, sia in inglese che in russo, dalla Kluwer Academic Press (Paesi Bassi), dalla CRC Press (USA) e dalla Edwin Mellen Press (USA). Nel 2000-2003 tutto il materiale fu raccolto, elaborato e disposto nei sette volumi della serie **Cronologia**. Quello che avete in mano ora è il primo volume di sette.

A partire dal 1995-1996, su varie riviste e giornali iniziarono a comparire un gran numero di articoli che parlavano dei nostri libri sulla nuova cronologia. La maggior parte di loro esprimeva punti di vista contrapposti. Una parte apprezzava molto i nostri libri, mentre l'altra li criticava duramente. Ogni anno usciva circa un centinaio di articoli del genere; il loro numero aumentò drammaticamente nel 1999-2000.

Nel 1998, l'emittente radio Free Russia trasmise una serie di programmi radiofonici per oltre sei mesi, in cui Chernyshov descrisse brillantemente il contenuto dei nostri libri. Vale a dire che lesse quasi completamente due dei nostri libri alla radio: **L'Impero** e **La Nuova Cronologia della Russia, della Gran Bretagna e di Roma**. Oltre a questo, furono letti anche i primi due capitoli de **La Russia Biblica**. I programmi furono ripresi nel 2001 ma cessarono subito, nonostante Chernyshov fosse pronto ad andare avanti.

Nel 1998 ci furono sette episodi del programma Night Flight sulla TVC (prodotti dagli ATV Studios, alias Author Television, e presentati da A. M. Maksimov) a cui partecipò, in veste di ospite speciale, A. V. Podoinitsyn, economista moscovita e membro dell'organizzazione informale "Nuova Cronologia". Podoinitsyn mise in relazione i punti principali della nostra ricerca e rispose in diretta alle molte delle domande degli spettatori. Il programma ebbe una grande risonanza.

Nel 2001 e 2002, il campione mondiale di scacchi G. K. Kasparov, espresse pubblicamente il suo sostegno alla parte critica della Nuova Cronologia.

Nel 1999, il famoso scrittore, sociologo, logico e filosofo A. A. Zinoviev, appena tornato in Russia dopo molti anni trascorsi in giro per il mondo, si mise in contatto con noi. Dopo aver letto alcune nostre pubblicazioni, disse che il nostro concetto era sostanzialmente corretto e concordava bene con la sua ricerca nel campo della storia e delle falsificazioni storiche. Nella sua prefazione alla nuova edizione di **Introduzione alla Nuova Cronologia**, pubblicata nel 2001 dalla Kraft, espresse una serie di idee connesse alla materia.

Nel 1996, i nostri materiali sulla nuova cronologia iniziarono ad apparire online. Il numero dei siti web coinvolti continuava a crescere; al momento ce ne sono una decina in Russia e almeno uno in Germania che nasce da un'idea del professor E. Y. Gabovitsch (Karlsruhe e Potsdam, Germania), fondatore del nuovo Salone della Storia Tedesca, l'istituzione in cui la nuova cronologia fu discussa molto attivamente negli ultimi due anni. Gabovitsch ci aiutò molto anche con l'archivio ricerche che conduceva in Germania. Sono tantissime le sue idee e considerazioni che hanno aiutato nella ricostruzione della vera storia.

Attualmente, il sito web sta diventando sempre più popolare in Russia, offrendo costanti opportunità di discussione sia per i sostenitori che per gli oppositori della nuova cronologia; la sua URL è chronologia.org (vedi anche history.mithec.com).

La reazione degli storici durante il periodo 1990-1998 fu piuttosto tiepida e non andò oltre a uno strano e sporadico articolo i cui autori non si preoccuparono nemmeno di fornire argomentazioni scientifiche, ma espressero semplicemente la loro disapprovazione. Il radicale cambiamento avvenne nel 1998. Una delle sessioni del Presidio dell'Accademia Russa delle Scienze russa si riunì con l'unico scopo di discutere la nostra ricerca.

In seguito, il Direttivo del Dipartimento di Storia dell'Accademia indisse una sessione speciale e la questione fu discussa anche nella sessione successiva del Direttivo del Dipartimento di Matematica. Il direttivo di storia propose un intero piano di battaglia per opporsi alla nuova cronologia, che fu messo in pratica a dicembre 1999, quando il Dipartimento di Storia della MSU organizzò una grande conferenza dal titolo abbastanza suggestivo de "I Miti della Nuova Cronologia". Il punto principale dell'agenda della conferenza fu quello di condannare categoricamente il nostro studio e ad arrivarono alla conclusione che era totalmente inaccettabile e che tutte le ricerche riguardanti la Nuova Cronologia dovevano essere

bandite e i suoi autori rimproverati severamente. (Vedi i dettagli in CRONOLOGIA 7, Appendice 4). Poco dopo iniziò un processo piuttosto divertente. I materiali di questa conferenza sono stati pubblicati più volte con titoli e copertine diversi, ma con variazioni minime. I nostri avversari arrivarono al punto di pubblicare un'intera serie di libri dal titolo "Anti-Fomenko". Fino ad ora hanno pubblicato sette libri che si duplicano a vicenda; sembra che nel prossimo futuro il loro numero potrebbe crescere. Ci siamo abituati alle dure critiche e abbiamo imparato che gli storici non sono mai riusciti a controbattere i nostri argomenti in modo originale. Il loro materiale si presenta in modo molto "scientifico" e "avanzato"; si possono notare i grandi progressi ottenuti nella raffinata arte di applicare etichette. Se volete leggere la nostra risposta dettagliata, vedere CRONOLOGIA 7, Appendice 4.

A partire dal 1996, alcuni scienziati tedeschi pubblicarono numerosi libri che dimostravano la falsità della cronologia medievale dell'Europa occidentale (vedi CRONOLOGIA 7, Appendice 3). Tuttavia, gli autori di quelle opere sembra che interpretino male le dimensioni del problema e pensano che sia sufficiente apporre alcune correzioni locali e minori alla cronologia di Scaligero. Si tratta di un errore di cui devono diventare consapevoli, se vogliono che i loro sforzi abbiano successo. Allo stesso tempo, la parte critica di queste opere è andata abbastanza a fondo. Il primo libro che menzioniamo al riguardo è *La Grande Campagna* di Uve Topper sulla falsificazione della storia, seguito da *C-14 Crash* di Blöss e Nimitz che ci trasmettono la loro conoscenza dell'analisi al radiocarbonio (vedi bibliografia).

Gli anni 2000-2001 sono stati contrassegnati dalla pubblicazione di libri come *La Vera Storia della Russia* e *La Storia Multi-opzionale* di Alexander Goutz, un matematico di Omsk, e *La Spirale Temporale* di N. I. Khodakovsky. *La Russia che non è mai esistita* di A. Boushkov, è visibilmente influenzato dalle nostre opere. Questo elenco non è finito. Nonostante il fatto che questi libri non affrontano le principali questioni cronologiche, svelano molti fatti nuovi e interessanti che confermano il nostro concetto generale.

Tuttavia, non siamo assolutamente d'accordo con numerose idee espresse in queste opere e in altre. Pur essendo generalmente a favore di tali attività, chiediamo che queste opere prendano le distanze dal nostro studio scientifico sulla cronologia. E' del tutto inaccettabile che qualcuno parli a nome della *Nuova Cronologia* senza chiedere il nostro consenso, o che qualcuno ci metta in bocca cose che non abbiamo detto. Tutto ciò che riteniamo degno di menzione è già stato pubblicato nei nostri libri, o sarà formulato nei prossimi. Sono l'unica fonte originale dell'intero concetto di *Nuova Cronologia*. È altresì inaccettabile che le nostre idee e i nostri risultati vengano attribuiti ad altri. Rifiutiamo categoricamente l'uso del termine da noi coniato insieme all'intero concetto di *Nuova Cronologia*, per propagandare opinioni che non condividiamo affatto.

Citiamo un altro effetto interessante: le recenti pubblicazioni di alcuni autori di natura chiaramente derivata e generate dagli "echi" della *Nuova Cronologia*. I "riverberi informativi" sono senza dubbio utili; tuttavia, bisogna tener presente che non hanno né l'essenza, né i fondamenti della *Nuova Cronologia*, vale a dire, i metodi scientifici di datazione e il conseguente concetto nuovo di storia che si è evoluto come ipotesi. *I tentativi di sostituire le fondamenta della Nuova Cronologia, con osservazioni secondarie di natura linguistica o storica, possono confondere e creare l'illusione di possedere l'essenza o le prove della Nuova Cronologia. Questo è falso. La concezione della Nuova Cronologia si basa innanzitutto sui metodi statistici e astronomici di datazione.*

A. T. Fomenko, G. V. Nosovskiy,

Aprile 2001